



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)

2019

Determinazione del 14 ottobre 2021, n. 102



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI (ENPAP)

2019

Relatore: Consigliere Luigi Impeciati

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 ottobre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visti i d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103;

vista la determinazione n. 76 del 17 novembre 2000, con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap), costituito ai sensi del citato d.lgs. n. 103 del 1996 e soggetto al controllo della Corte dei conti per il combinato disposto di cui agli artt. 6, settimo comma, dello stesso d.lgs. n. 103 del 1996 e 3, quinto comma, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore degli psicologi, relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Luigi Impeciati e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze



CORTE DEI CONTI

delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Enpap per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL PRESIDENTE f.f. RELATORE

Luigi Impeciati

Depositato in segreteria

Il dirigente

Fabio Marani

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO.....	2
2. ORGANI.....	5
3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE.....	8
4. INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE.....	13
5. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	14
6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.....	17
7. GESTIONE PREVIDENZIALE.....	18
8. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	23
9. GESTIONE PATRIMONIALE.....	25
9.1 Gestione immobiliare.....	29
9.2 Gestione mobiliare.....	31
10. BILANCIO CONSUNTIVO.....	34
10.1 Conto economico.....	35
10.2 Stato patrimoniale.....	44
10.3 Rendiconto finanziario.....	56
11. BILANCIO TECNICO.....	60
11.1 Raffronto tra i dati di consuntivo 2019 e quelli corrispondenti del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017.....	61
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	64

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 - Compensi annui spettanti.....	6
Tabella n. 2 - Costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni ed altre spese degli organi.....	7
Tabella n. 3 - Personale in servizio al 31 dicembre 2019.....	10
Tabella n. 4 - Costo del personale.....	12
Tabella n. 5 - Costo unitario medio del personale.....	12
Tabella n. 6 - Compensi professionali.....	13
Tabella n. 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali.....	20
Tabella n. 8 - Riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate.....	21
Tabella n. 9 - Indice demografico.....	21
Tabella n. 10 - Gestione pensioni - saldo gestione pensionistica.....	21
Tabella n. 11 - Indice di copertura della spesa pensionistica.....	22
Tabella n. 12 - Prestazioni assistenziali.....	23
Tabella n. 13 - Indennità di maternità.....	23
Tabella n. 14 - Tipologia di intervento assistenziale.....	24
Tabella n. 15 - Portafoglio anni 2018-2019 e rendimenti percentuali lordi.....	25
Tabella n. 16 - Valore e redditività netta della gestione finanziaria.....	26
Tabella n. 17 - Percentuale di copertura della rivalutazione dei montanti contributivi.....	29

Tabella n. 18 - Risultato netto del patrimonio mobiliare.....	33
Tabella n. 19 - Conto economico.....	36
Tabella n. 20 - Proventi contributivi.....	37
Tabella n. 21 - Altri proventi.....	37
Tabella n. 22 - Proventi finanziari.....	38
Tabella n. 23 - Riconciliazione con altri proventi finanziari (voce C16 del CE riclassificato) ...	38
Tabella n. 24 - Proventi immobiliari.....	39
Tabella n. 25 - Utilizzo fondi.....	39
Tabella n. 26 - Accantonamenti previdenziali	40
Tabella n. 27 - Accantonamenti al fondo TFR.....	41
Tabella n. 28 - Conto economico riclassificato dm 27/03/2013 allegato 1.....	42
Tabella n. 29 - Stato patrimoniale	45
Tabella n. 30 - Movimentazione poste del patrimonio netto.....	48
Tabella n. 31 - Fondo contribuzione soggettiva	50
Tabella n. 32 - Fondo conto pensioni	51
Tabella n. 33 - Fondo conto separato indennità di maternità.....	51
Tabella n. 34 - Fondo maggiorazione art. 31	52
Tabella n. 35 - Fondo assistenza art. 32	52
Tabella n. 36 - Fondi ammortamento immobilizzazioni immateriali.....	53
Tabella n. 37 - Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali	53
Tabella n. 38 - Fondo svalutazione crediti per contributi e per interessi e sanzioni	54
Tabella n. 39 - Fondo trattamento di fine rapporto	55
Tabella n. 40 - Debiti.....	55
Tabella n. 41 - Rendiconto finanziario.....	57
Tabella n. 42 - Confronto bilancio consuntivo 2019 e bilancio tecnico al 31 dicembre 2017	62

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Consistenza patrimonio netto.....	47
---	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2019 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2017 e 2018, è stato approvato con determinazione n. 20 del 16 aprile 2020 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 268.

1. ORDINAMENTO

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (Enpap), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, comma 1, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti. È sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Ente eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari.

Ogni iscritto è tenuto al versamento di un contributo rapportato in misura percentuale al reddito professionale netto (pari al 10 per cento ovvero, su richiesta del professionista, al 14 per cento, 16 per cento, 18 per cento o 20 per cento), un contributo integrativo rapportato in misura percentuale ai corrispettivi lordi incassati (pari al 2 per cento), ripetibile nei confronti del paziente, nonché un contributo per indennità di maternità stabilito annualmente in misura fissa e di pari importo per tutti gli iscritti.

L'Enpap ha sottoscritto apposita convenzione con l'Inps in relazione alle disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi non coincidenti (c.d. cumulo), introdotte con il d.lgs. 2 febbraio 2006, n. 42, e modificate con l'art. 1, comma 76, lettera a) della l. 24 dicembre 2007, n. 247, le quali trovano applicazione anche nei confronti degli iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 24 giugno 2020, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è stata approvata la delibera n. 7, concernente modifiche allo Statuto, adottata dal Cig dell'Enpap in data 30 novembre 2019, nel testo di cui all'Allegato "D", di cui alla deliberazione del Cda n. 104 del 25 ottobre 2019.

Le predette revisioni agli artt. 7 e 9 dello Statuto e le eventuali modifiche regolamentari ad esse collegate, adottate dall'Ente, rispondono all'esigenza di uniformarsi alle indicazioni dei

Ministeri vigilanti (nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07 agosto 2019 - prot. 0010638, acquisito il parere del covigilante Mef). In particolare, detti ministeri hanno rilevato che le norme statutarie vigenti, relative al riparto di competenze fra l'organo di indirizzo generale e l'organo di amministrazione dell'Ente, *“non corrispondono alla normale dinamica che affida a quest'ultimo organo l'eventuale individuazione delle modifiche ritenute necessarie per migliorare l'ordinamento dell'Ente e quindi la “proposta” da sottoporre all'organo assembleare di indirizzo al quale spetta la potestà deliberativa piena e non certamente quella riduttiva, prevista dall'art. 7, comma 4, lett. g), dello Statuto. Tale norma, infatti, assegna alla competenza del CIG l'espressione di un mero parere obbligatorio, da rendere entro un termine di 60 giorni, decorso inutilmente il quale, peraltro, la modifica deliberata dal CdA è comunque efficace. Occorre, pertanto, che codesto Ente, alla prima occasione utile adotti modifiche dello Statuto (ed eventuali modifiche regolamentari ad esse collegate) che prevedano tra le attribuzioni del CdA il potere di “proporre” modifiche a tutti i testi regolamentari e che assegnino al CIG la competenza ad “approvare” tali proposte, ai fini del successivo invio alle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs n. 509/1994”*.

Misure Covid-19

Com'è noto, nei primi mesi del 2020 si è diffusa la pandemia da Coronavirus SARS 2, meglio nota come Covid 19, a cui le Autorità italiane hanno fatto fronte emanando numerosi provvedimenti, tra cui il decreto “Cura Italia” (d.l. 17 marzo 2020, n. 18).

La struttura organizzativa dell'Ente è stata rimodulata per garantire la funzionalità degli uffici nel puntuale rispetto delle normative emanate dal Governo, con particolare riferimento al rispetto della tutela della salute degli iscritti, del personale e di tutti gli interlocutori. È stato attivato un piano di emergenza che prevede il ricorso a forme di *“smart working”*, che hanno consentito di assicurare l'operatività degli Uffici e i servizi essenziali. Sono proseguite, senza sospensioni, le erogazioni delle prestazioni previdenziali e di tutti i benefici assistenziali, senza compromettere l'operatività dell'Ente, malgrado l'attività degli Uffici sia stata svolta attraverso tale innovativa modalità.

Sono state così avviate con immediatezza le dovute analisi in merito ai rischi ed ai potenziali effetti della suddetta emergenza mondiale, da cui sono state individuate tre tipologie di rischio. Il primo rischio è legato all'andamento dei mercati finanziari; per quanto riguarda il patrimonio immobilizzato, l'Ente non ha ritenuto opportuno provvedere ad uno specifico

accantonamento a fondo rischi, sulla base della flessione registrata dai mercati considerata non di carattere durevole, ma contingente alla situazione attuale e riassorbibile in tempi brevi prima della scadenza dei diversi investimenti posseduti dall'Ente. Il secondo rischio è un rischio di breve periodo, legato alla liquidità ed alla capacità dell'Ente di far fronte alle uscite previdenziali ed assistenziali, pur con la sospensione degli adempimenti contributivi messa in atto in ottemperanza del decreto "Cura Italia" e con le misure assistenziali aggiuntive in corso di predisposizione per supportare gli iscritti. A tale fine è stata svolta un'analisi specifica sulla liquidità dell'Ente: dall'inizio dell'anno 2020 e fino al 20 marzo sono stati versati dagli Iscritti e dagli Enti in convenzione circa 70 milioni di euro per la contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità con riferimento alla scadenza dell'acconto 2019 nel mese di marzo 2020 e per le annualità precedenti, oltre che per riscatti, ricongiunzioni, sanzioni e interessi.

Il terzo rischio, di lungo periodo e, allo stato, in corso di costante, dinamica verifica, riguarderà le possibili conseguenze delle recenti misure restrittive divenute efficaci a seguito dell'adozione di specifici provvedimenti legislativi anche sul volume di affari degli iscritti, con riflessi quindi sul fatturato e sul reddito netto del 2020, oltre che negli incassi dell'anno seguente.

2. ORGANI

Lo Statuto dell'Ente, all'articolo 5, prevede che gli organi dello stesso sono: il Consiglio di indirizzo generale, il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di indirizzo generale (Cig) è formato da membri eletti dai tre collegi elettorali in rapporto di uno ogni mille iscritti, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille, mentre il Consiglio di amministrazione è costituito da cinque membri, anch'essi eletti dallo stesso collegio del Cig costituito tra gli iscritti o pensionati diretti.

La durata in carica dei componenti di entrambi gli Organi è fissata in quattro anni e gli stessi sono eleggibili per non più di tre mandati consecutivi.

Lo Statuto prevede, altresì, che il Presidente e il Vicepresidente siano nominati nella seduta d'insediamento del Consiglio di amministrazione mentre i membri del Consiglio di indirizzo generale provvedono a nominare nel loro ambito un coordinatore e un segretario.

Il Collegio dei sindaci è, invece, nominato dal Consiglio di indirizzo generale con propria deliberazione ed è composto di cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali: a) un membro effettivo ed uno supplente designati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale; b) un membro effettivo ed uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; c) due membri effettivi e due supplenti scelti fra gli iscritti nel Registro dei revisori legali; d) un membro effettivo ed uno supplente scelti tra gli iscritti all'Ente, con esclusione dei componenti del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione. Anche in questo caso, i componenti rimangono in carica quattro anni e possono essere nominati per non più di tre mandati consecutivi.

Per il quadriennio 2017-2021, il Consiglio di indirizzo generale, composto da 50 membri, e il Consiglio di amministrazione risultano insediati, rispettivamente, in data 12 e 13 maggio 2017. Gli attuali componenti dei due organi sono stati eletti il 14-15 maggio 2021 e rimarranno in carica per il quadriennio 2021-2025. Dette elezioni, secondo a quanto disposto dal regolamento elettorale, sono avvenute in modalità telematica.

Il Collegio sindacale è stato rinnovato dal Consiglio di indirizzo generale con deliberazione n. 10 del 7 luglio 2018 e si è insediato per il quadriennio 2018-2022 in data 30 ottobre 2018.

Il Consiglio di amministrazione, con la delibera n. 46 del 14 giugno 2018, acquisito il parere favorevole del Consiglio di indirizzo generale (delibera n. 8 del 28 aprile 2018), ha fissato gli emolumenti riconosciuti agli organi dell'Ente, con decorrenza dal 1° luglio 2018: in

particolare, per il Consiglio di indirizzo generale, per il Collegio dei Sindaci e per il Consiglio di amministrazione è stato determinato un tetto alla parte variabile (gettone di presenza), mentre per il solo Cda è stata raddoppiata la parte fissa dei compensi.

Ai componenti del Cda è stata corrisposta la nuova indennità annuale che differisce a seconda della carica ricoperta: al Presidente euro 116.500, al Vicepresidente euro 56.500, ai Consiglieri euro 41.500. Anche ai membri del Consiglio di indirizzo generale è stata corrisposta una nuova indennità annuale diversa per tipologia (al Coordinatore euro 25.000, al Segretario euro 20.000), mentre ai Consiglieri è stata mantenuta la precedente indennità di euro 15.000. L'indennità annuale è rimasta invariata sia per il Presidente del Collegio sindacale (euro 18.500) che per i Sindaci (euro 15.000).

Riguardo al gettone di presenza, l'importo unitario lordo è pari ad euro 350 per giornata intera di convocazione e ad euro 175 per metà giornata, mentre l'ammontare complessivo annuale, non può eccedere per gli organi di controllo il limite di euro 9.450; per i componenti del Cda e del Consiglio di indirizzo non può superare i 3.500 euro.

Tabella n. 1 - Compensi annui spettanti

	Quota annuale spettante fino al 30/06/2018	Quota annuale spettante dal 01/07/2018
Presidente	68.200	116.500
Vicepresidente	30.700	56.500
Ciascun componente il Consiglio di amministrazione	24.600	41.500
Coordinatore Consiglio di indirizzo generale	18.500	25.000
Segretario Consiglio di indirizzo generale	17.100	20.000
Ciascun componente il Consiglio di indirizzo generale	15.000	15.000
Presidente Collegio sindacale	18.500	18.500
Ciascun componente effettivo del Collegio sindacale*	15.000	15.000

* Per i componenti supplenti del Collegio sindacale l'indennità di carica compete solo in caso di subentro in sostituzione di quelli effettivi.

Fonte: Enpap

Il costo complessivo per il funzionamento degli organi, ossia, i compensi, i gettoni di presenza percepiti dai componenti gli organi di governo e di controllo nel periodo in esame, nonché le spese per le riunioni degli stessi, confrontati con quelli dell'esercizio 2018, è riportato nella tabella che segue.

Tabella n. 2 - Costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni ed altre spese degli organi

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Consiglio di indirizzo generale:			
- compensi	891.046	844.254	-5,25
- gettoni di presenza	143.958	86.215	-40,11
totale	1.035.004	930.469	-10,10
Presidente e Consiglieri di amministrazione:			
- compensi	290.567	365.983	25,95
- gettoni di presenza	96.317	19.285	-79,98
totale	386.884	385.268	-0,42
Collegio sindacale:			
- compensi	91.086	95.203	4,52
- gettoni di presenza	41.909	40.579	-3,17
totale	132.995	135.782	2,10
Totale compensi	1.272.699	1.305.440	2,57
Totale gettoni di presenza	282.184	146.079	-48,23
Spese riunioni ed altre spese:			
- spese riunioni CIG	104.244	58.449	-43,93
- spese riunioni CDA	62.894	55.547	-11,68
- spese riunioni Collegio sindacale	4.509	16.591	267,95
- altre spese	9.646	3.320	-65,58
- spese elettorali	0	0	0,00
Totale spese riunioni ed altre	181.293	133.907	-26,14
Totale complessivo	1.736.176	1.585.426	-8,68
Costi di gestione	162.108.252	187.246.820	15,51
Incidenza	1,07%	0,85%	

Fonte: Enpap

I compensi degli organi istituzionali, comprensivi del contributo integrativo e dell'Iva, ove previsti, nonché dei rimborsi per spese e vitto, sono aumentati del 2,57 per cento, passando da 1,27 mln di euro a 1,31 mln di euro.

Questa Corte, pur prendendo atto della complessiva riduzione dell'incidenza dei costi di gestione avvenuta nell'esercizio in esame, conferma l'avviso, già espresso, circa la necessità di una costante adesione alle politiche di contenimento di tali costi.

L'incidenza dei costi degli organi sul totale dei costi di produzione è stata pari allo 0,85 per cento a fronte dell'1,07 per cento dell'esercizio precedente.

In materia di costi degli organi, il Collegio sindacale ha inteso inserire, nel verbale n. 9 dell'8 ottobre 2019 la seguente raccomandazione " *... in merito al servizio di assicurazione per la copertura degli infortuni di amministratori e consiglieri [...], il Collegio ha rilevato il ricorso reiterato al rinnovo della polizza. Pur prendendo atto della convenienza economica del rinnovo, si segnala l'opportunità, per il futuro, di procedere alla scelta del contraente con procedura di carattere comparativo.*"

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

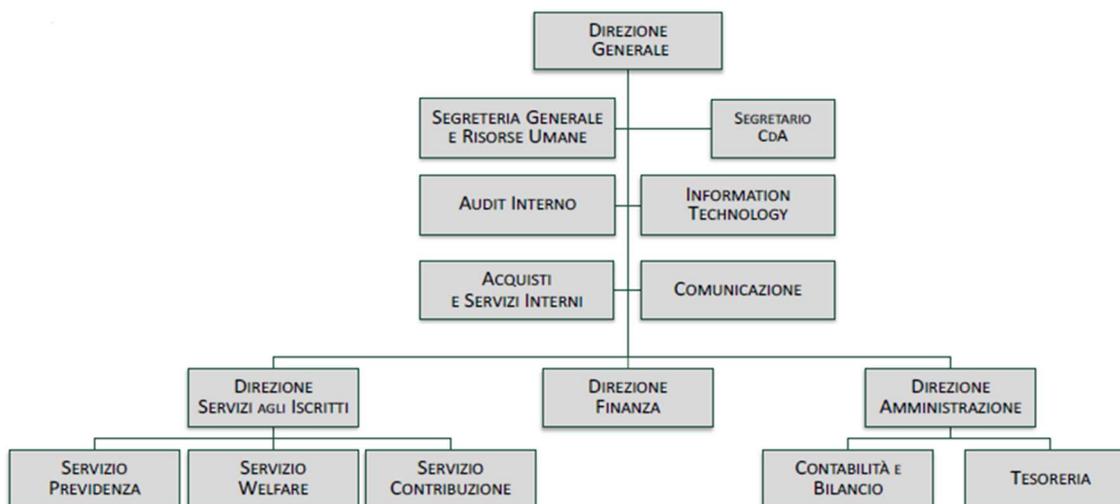
Al vertice della struttura amministrativa è posta la figura del Direttore generale, al quale è affidato anche l'incarico di Segretario del Consiglio di amministrazione. L'attuale Direttore generale è stato nominato dal Cda con la deliberazione n. 12 del 9 febbraio 2018, per la durata di 4 anni con contratto di lavoro a tempo determinato, a decorrere dal 5 novembre 2018 e fino al 31 dicembre 2023.

L'Enpap, fin dall'esercizio 2015, adotta un modello di organizzazione, gestione e controllo, in conformità ai requisiti previsti dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ("Modello 231"), con le conseguenti modifiche all'organigramma dell'Ente, che hanno riguardato la collocazione della funzione acquisti e servizi interni in *staff* alla Direzione generale, allo scopo di garantire la netta separazione tra le funzioni deputate al controllo e quelle riferite al pagamento delle forniture¹.

L'Ente, a partire dal 2017, in considerazione del continuo incremento, sia in valore assoluto che in complessità, degli investimenti, ha ritenuto di articolare la struttura, oltre alla Direzione Generale, in una "Direzione Servizi agli iscritti" ed in una "Direzione Patrimonio" in cui il comparto "Funzione Finanza" è stato elevato a livello di Direzione, con la contestuale creazione di due distinte Direzioni - "Amministrazione" e "Finanza" - in luogo della "Direzione Patrimonio" e, contemporaneamente, in relazione alla gestione dei servizi e delle iniziative rivolte agli iscritti, ha modificato, all'interno della "Direzione Servizi agli Iscritti", il "Servizio assistenza" in "Servizio *welfare*".

¹ Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 98 del 17 dicembre 2015.

Pertanto, l'attuale organigramma dell'Ente, a partire dal 26 ottobre 2017 è così delineato:



Nel 2019 è stato ulteriormente implementato il processo di informatizzazione delle procedure e la dematerializzazione dei supporti.

L'Ente ha proseguito il percorso da tempo avviato per la strutturazione di un'organizzazione solida e competente, in grado di svolgere in autonomia le attività per l'attuazione della *mission* dell'Ente in linea con le direttive impartite dagli organi di governo e con gli impegni verso gli iscritti contenuti nella carta dei servizi.

Il rapporto di lavoro del personale è disciplinato dalle disposizioni del Codice civile e dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'Associazione di detti enti (AdEPP) e le organizzazioni sindacali.

A fronte del costante *trend* di crescita degli iscritti, nell'anno 2019 vi è stato un incremento nell'organico del personale, mirato al mantenimento dell'efficienza delle attività poste in essere dalla struttura operativa. La consistenza del personale in servizio dell'Ente, alla fine del 2019, è riportata nella tabella che segue, dalla quale si evince che vi è stato un incremento di 2 unità (per un totale di 52 unità, di cui 4 dirigenti). In particolare, l'Ente ha effettuato cinque assunzioni e sono cessate tre posizioni, mentre, un dipendente è passato dall'area C a quella B.

Tabella n. 3 - Personale in servizio al 31 dicembre 2019

Qualifica	2018	Assunzioni	Area iniziale	Area attuale	Cessazioni	2019
Dirigenti	4	0	0	0	0	4
Quadri	3	0	0	0	0	3
Area A	5	0	0	0	0	5
Area B	30	1	0	1	0	32
Area C	8	4	-1	0	-3	8
Area D	0	0	0	0	0	0
Totale	50	5	-1	1	-3	52

Fonte: Enpap

Mette conto ricordare che in materia di assunzioni il Collegio sindacale aveva rilevato, sin dal 2016, che l'Ente non attivava procedimenti di evidenza pubblica². L'Enpap, in risposta a tali osservazioni, nella sezione Trasparenza, nell'indicare le modalità di selezione del personale, ha tuttavia puntualizzato che pur “, non essendo una pubblica amministrazione, non seleziona i propri dipendenti tramite bandi di concorso pubblici, ma ha definito le modalità di reclutamento del proprio personale”.

Al riguardo ha infatti precisato che, per l'inserimento di nuovo personale, la modalità definita prevede, innanzitutto, l'individuazione del profilo occorrente con avvio della relativa selezione, che si divide in due fasi: la prima consiste nell'esame dei *curricula vitae* dei candidati scelti in relazione al tipo di professionalità che si è resa necessaria. Esame che viene effettuato da società specializzate nella selezione del personale, che procedono allo *screening* dei candidati.

Successivamente alla prima fase, una *short list* dei *curricula* dei candidati ritenuti più idonei viene trasmessa all'Ente, il quale provvede alla seconda fase della selezione, di competenza degli uffici, attraverso l'effettuazione di un colloquio di tipo conoscitivo, motivazionale, comportamentale e tecnico-funzionale.

La valutazione finale è di competenza della Direzione generale. Nel caso in cui sia necessaria l'assunzione di personale dirigente è richiesta anche la valutazione del Consiglio di amministrazione.

L'eventuale assunzione viene deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo il

² Verbale n. 3 dell'8 aprile 2016.

conferimento di apposita delega al Presidente e/o al Direttore.

Il costo del lavoro sostenuto dall'Ente per il personale, riportato nella tabella successiva, è stato di euro 3,50 mln (+7,28 per cento), con un incremento di 237 mila euro, che oltre per il potenziamento dell'organico del personale, è stato essenzialmente determinato dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il Personale degli Enti Previdenziali Privati, dirigente e non dirigente, il cui ultimo accordo economico era risalente al 2010. Ciò ha comportato il conseguente ricalcolo delle competenze per l'anno 2019, poste in pagamento nell'anno 2020. I due rinnovi contrattuali hanno entrambi avuto effetto sull'anno 2019 sia per la rivalutazione delle basi retributive, sia per il conseguente riflesso sulla determinazione degli istituti variabili.

Le incidenze più significative sul costo del lavoro sono rappresentate: dagli elementi fissi (stipendi, tredicesima mensilità e premi di anzianità) nella misura del 45,6 per cento; dagli elementi variabili (premi di produttività, straordinari e indennità varie) pari a 15,6 per cento; e dagli oneri sociali il cui peso è del 17,7 per cento.

È prevista l'assegnazione annua di una quota, pari all'1,5 per cento del costo annuo sostenuto dall'Ente per il personale dipendente nell'esercizio precedente (per stipendi, premi, indennità, straordinari e oneri sociali e previdenziali), in favore del CRAL dei dipendenti Enpap allo scopo di erogare benefici assistenziali e sociali.³

I Ministeri vigilanti⁴, in merito alla spesa del personale, hanno raccomandato all'Ente di perseguire una costante politica generale improntata a criteri di contenimento della stessa ed ancorata alle dinamiche produttive e a processi di sviluppo dell'efficienza. L'Ente ha assicurato il rispetto delle restrizioni in materia di personale, in attuazione a quanto disposto dall'art. 5, comma 7 e 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. n. 135 del 2012.

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi al costo del personale, nel 2019, in raffronto con quelli del 2018.

³ Come da contratto integrativo del 2015 "Benefici assistenziali e sociali a dipendenti. Si conviene l'assegnazione annua di una quota pari all'1,5% del costo annuo sostenuto dall'Ente per il personale dipendente nel corso dell'esercizio precedente (per stipendi, premi, indennità, straordinari e oneri sociali e previdenziali) in favore del CRAL dei dipendenti, per l'erogazione di benefici assistenziali e sociali."

⁴ Nello stesso senso vedi nota Mef del 11 novembre 2020 e del ML del 24 ottobre 2018.

Tabella n. 4 - Costo del personale

	2018	2019	Incidenza % 2019	Var. assoluta	Var.% 2019/2018
Stipendi base	1.435.386	1.595.560	45,6	160.174	11,16
Tredicesima mensilità	125.990	131.452	3,8	5.462	4,34
Premi di produttività	499.650	546.155	15,6	46.505	9,31
Premio di anzianità	30.988	34.186	1,0	3.198	10,32
Indennità di trasferta dipendenti	3.765	4.265	0,1	500	13,28
Straordinari	11.791	16.879	0,5	5.088	43,15
Indennità per particolari incarichi	43.557	43.497	1,2	-60	-0,14
Indennità di funzione	14.411	14.411	0,4	0	0,00
Indennità di cassa	1.058	1.066	0,0	8	0,76
Buoni pasto	57.511	59.733	1,7	2.222	3,86
Polizza sanitaria	40.768	45.294	1,3	4.526	11,10
Contributi al fondo pensione	201.041	208.849	6,0	7.808	3,88
Omaggi ai dipendenti	13.983	14.385	0,4	402	2,87
Contributi INPS	557.956	618.783	17,7	60.827	10,90
Contributi INAIL	6.165	7.334	0,2	1.169	18,96
Corsi di formazione	43.571	19.837	0,6	-23.734	-54,47
Trattamento di famiglia	4.539	3.235	0,1	-1.304	-28,73
Contributi CRAL Enpap	42.658	44.044	1,3	1.386	3,25
Retribuzioni accessorie dirigenti	6.364	23.327	0,7	16.963	266,55
Spese trasferta dipendenti	10.427	11.061	0,3	634	6,08
Altri costi	3.291	650	0,0	-2.641	-80,25
Rivalutazione accantonamenti TFR a.p.	7.481	5.924	0,2	-1.557	-20,81
Accantonamento TFR	28.607	33.245	1,0	4.638	16,21
Quota indennità per il personale	69.000	14.200	0,4	-54.800	-79,42
Totale	3.259.958	3.497.372	100,0	237.414	7,28

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Enpap

Il costo unitario del personale, riportato nella tabella che segue, è stato pari a euro 67.257 (+3,16 per cento) rispetto al 2018 (euro 65.199).

L'aumento percentuale è da ascrivere al mutato inquadramento, seppur quantitativamente circoscritto, di un dipendente, all'incremento di due unità come descritto *supra* in tabella n. 3 e agli incrementi contrattuali suindicati.

Tabella n. 5 - Costo unitario medio del personale

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Costo del lavoro	3.259.958	3.497.372	7,28
Personale in servizio	50	52	4,00
Costo unitario medio del lavoro	65.199	67.257	3,16

Fonte: rielaborazione Corte dei conti

4. INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE

I compensi per prestazioni professionali esterne diminuiscono del 18,14 per cento, passando da 0,51 mln di euro a 0,42 mln di euro.

In particolare, va comunque rilevata l'alta incidenza sul costo totale dei compensi professionali delle consulenze tecniche⁵ (52,1 per cento nel 2019 e 44,1 per cento nel 2018) e delle consulenze legali (35,3 per cento nel 2019 e 38,2 per cento nel 2018) che includono anche quelle per il recupero dei crediti.

Si evidenzia un aumento dei costi riportati alla voce "commissioni sanitarie" (+55,86 per cento).

Il Consiglio di indirizzo generale, con delibera n. 10 del 30 novembre 2019, ha designato la società per la revisione contabile e la certificazione del bilancio consuntivo dell'Ente per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, con un compenso complessivo pari ad euro 76.500 oltre Iva.

Considerato l'elevato costo per il conferimento di incarichi professionali nel 2019, si raccomanda, al fine di una corretta gestione delle risorse finanziarie, la massima attenzione affinché il ricorso a soggetti esterni sia assolutamente circoscritto a quei casi in cui le professionalità necessarie non siano rinvenibili all'interno dell'Ente.

La tabella seguente riporta i dati relativi ai compensi professionali e alle consulenze nell'esercizio in esame.

Tabella n. 6 - Compensi professionali

	2018	2019	Inc. % 2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Consulenze tecniche	224.278	217.232	52,1	-7.046	-3,14
Consulenze e spese legali	194.589	147.157	35,3	-47.432	-24,38
Revisione contabile	31.110	31.110	7,5	0	0
Commissioni sanitarie	8.845	13.786	3,3	4.941	55,86
Consulenze e spese notarili	0	3.605	0,9	3.605	100
Consulenze tecniche e legali in materia immobiliare	50.157	3.749	0,9	-46.408	-92,53
Totale	508.979	416.639	100,0	-92.340	-18,14

Fonte: Enpap

⁵ Si tratta di consulenze tecniche per la gestione del Personale dipendente, per l'attività di sicurezza e prevenzione, per le consulenze in materia finanziaria previste dal Regolamento per la Gestione del Patrimonio dell'ENPAP, per le consulenze in materia di comunicazione istituzionale, per la predisposizione di studi attuariali, per la consulenza in materia di Legge 231/2001, ecc..

5. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 15 dicembre 2017, ha rinnovato l'OdV, in composizione monocratica, per il biennio 2018-2019. Con delibera del 19 dicembre 2019 è stato rinnovato l'OdV, nella medesima composizione monocratica, per il biennio 2020-2021. L'OdV ha acquisito nel corso del 2019 i verbali e le delibere del Consiglio di amministrazione, i bilanci consuntivi e preventivi, l'informativa sui procedimenti disciplinari riguardanti il personale dipendente e le segnalazioni sui casi di conflitto di interessi.

Nel 2019, l'Organismo ha proceduto ad analizzare i flussi informativi semestrali riguardanti l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori di valore superiore ad euro 2.500 per singola operazione, la gestione dei contratti, in caso di approvvigionamento con procedura e a evidenza pubblica, la selezione, negoziazione, stipula e gestione dei contratti di consulenza, la gestione delle sponsorizzazioni, le spese di rappresentanza, la selezione e assunzione del personale. Ha informato, inoltre, che riguardo all'attuazione del Piano di *Audit* 231 per il triennio 2018-2020, gli *audit* sulle transazioni finanziarie, sulle spese di trasferta, sulle prestazioni previdenziali, sulle prestazioni assistenziali sono stati conclusi positivamente senza particolari note di rilievo, mentre l'*audit* sul processo di acquisto di beni e servizi ha rilevato un numero limitato di controlli da migliorare e/o controlli parzialmente adeguati, relativamente alle procedure di acquisto poste in essere subito dopo l'avvio operativo della relativa procedura di gestione, e nel contempo l'allineamento nel corso del 2019 della relativa prassi operativa rispetto alla procedura in vigore. Inoltre, l'intervento di *audit* sull'indennità di maternità ha rilevato la necessità di miglioramenti sul sistema di controllo interno.

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 107 del 25 ottobre 2019, ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) con le revisioni e gli aggiornamenti apportati alla Parte generale, alla Parte speciale e all'Annesso tecnico.

È stata effettuata, nel 2019, una sessione di aggiornamento e formazione sul d.lgs. n. 231 del 2001 e sul MOG a tutto il personale dell'Ente.

Nel 2019, non sono pervenute segnalazioni che avessero attinenza con il Modello 231.

Infine, nella relazione annuale dell'OdV anno 2019 sono state citate le novità normative, introdotte dal decreto-legge n. 124 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 157 del 2019, nel novero dei reati rilevanti ai fini del d.lgs. n. 231 del 2001, introducendo l'art. 25-*quinqüiesdecies*:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'art. 2, d.lgs. n. 74 del 2000 con sanzione pecuniaria fino a 500 quote (comma 1) e 400 quote (comma 2-*bis*) - valore delle quote da un minimo di 258 euro ad un massimo di 1.549 euro -;
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, d.lgs. cit.) con sanzione pecuniaria fino a 500 quote;
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, d.lgs. cit.) sia per importi superiori a 100 mila euro, con sanzione pecuniaria fino a 500 quote, sia inferiori con sanzione pecuniaria fino a 400 quote;
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, d.lgs. cit.) con sanzione pecuniaria fino a 400 quote;
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, d.lgs. cit.) con sanzione pecuniaria fino a 400 quote.

Durante l'emergenza Covid-19 l'Organismo di Vigilanza ha comunicato le novità normative, regolamentari e le *best practices* pubblicate in materia ed inviato una *check list* redatta sulla base del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo e dei vari d.p.c.m. da conservare agli atti come sintesi delle misure adottate dall'Ente. L'OdV ha, altresì, preso in esame il promemoria sui provvedimenti adottati dall'Ente in occasione dell'emergenza sanitaria Covid-19, con ~~anche~~ il riepilogo delle comunicazioni e disposizioni impartite al personale. È seguito un confronto, con approfondimento dei singoli punti, nel corso del quale si sono esaminate le misure adottate in relazione alla specificità dell'attività dell'Ente.

L'OdV ha condiviso con la Direzione generale dell'Ente e con il Responsabile della funzione *audit* interno ulteriori considerazioni in merito alle opportune informazioni nei confronti dell'OdV, a causa di rischi diretti (contagio) e indiretti nell'ambito dell'emergenza pandemica, in particolare, con riferimento alle procedure di acquisto, alla potenziale concentrazione di poteri decisionali.

Il comportamento del personale è risultato adeguato e non si sono verificati comportamenti in deroga alle norme stabilite. Al riguardo l'OdV ha potuto apprezzare, ricevendone le comunicazioni, la tempestiva e adeguata reazione dell'Ente con l'adozione di misure di cautela e con la diffusione di note informative ai dipendenti.

6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

L'Enpap ha ottemperato alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica effettuando, nel 2019, i riversamenti dell'importo di euro 240.024,66, in favore del bilancio dello Stato, in attuazione delle norme relative alla c.d. "*spending review*"⁶, derivante dal computo del 15 per cento dei "consumi intermedi" (euro 1.600.164,42) riferiti al 2010. Tale voce è stata allocata in bilancio tra gli oneri tributari.

Nel 2019 risulta ancora iscritta in bilancio, nella voce "Altri Crediti diversi - Crediti verso Amministrazioni Pubbliche", la somma pari ad euro 240.024,66, riportata dall'esercizio precedente e scaturita dalla decisione del Cda del 23 giugno 2017 (delibera n. 60), di richiedere il rimborso delle somme versate dall'Ente negli anni 2012 e 2013, ai sensi del citato comma 3, asseritamente non dovute per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 11 gennaio 2017. La materia è ora disciplinata dall'articolo 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, come confermata dall'art. 1, comma 601, della l. 27 dicembre 2019 n. 160. Si osserva come tale appostazione si riveli non corretta, in quanto si tratta di un credito in contestazione, privo del requisito della certezza ed esigibilità.

Per quanto riguarda gli oneri per il personale, nel bilancio l'Ente comunica aver rispettato quanto disposto dall'articolo 5, commi 7 e 8, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito con modificazioni con legge n. 135 del 12 in materia di valore dei buoni pasto e divieto di monetizzazione delle ferie non godute.

Il CdA, con deliberazione n. 109 del 25 ottobre 2019, ha adottato il "Programma biennale 2020/2021 degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40.000 euro.

⁶ Articolo 8, comma 3 del d.l. n. 95/2012; articolo 1, comma 417, della l. 23 dicembre 2013, n. 147; articolo 50, comma 5, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66.

7. GESTIONE PREVIDENZIALE

L'Enpap, attraverso le entrate contributive e patrimoniali, eroga, come già detto, ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti, nonché l'indennità di maternità, e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari con le modalità previste dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124.

Il Consiglio di indirizzo generale, nella seduta del 27 aprile 2019, ha definito quanto segue:

- con la delibera n. 2 del 2019 e successiva delibera n. 2 del 2020 ha approvato, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera f) dello Statuto, le modifiche del "Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza" dell'Ente, proposte dal Cda con delibera n. 3 del 15 febbraio 2019, per perseguire l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali erogate dall'Ente, per recepire alcune modifiche intervenute nella normativa di riferimento, per semplificare alcune previsioni regolamentari e rendere più efficiente l'azione amministrativa dell'Ente;
- con la delibera n. 3 ha approvato l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione, di cui alla Tabella A, allegata al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, da applicare nel calcolo di tutte le prestazioni erogate dall'Ente aventi decorrenza dal 1° gennaio 2016, con i coefficienti esposti nella Tabella";
- con la delibera n. 4 ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera g) dello Statuto, alle modifiche al "Regolamento per la corresponsione dell'indennità di maternità", di cui alla deliberazione del Cda n. 05 del 15 febbraio 2019, al fine di disciplinare la revisione della platea dei beneficiari dell'indennità di maternità e per integrare le casistiche indennizzabili riferite ad affido e adozione, oltre ad altre revisioni conseguenti e per esigenze di semplificazione amministrativa;⁷ inoltre, con delibera n. 5 ha approvato, ai sensi della lettera g), l'introduzione del nuovo Capo XI del "Regolamento per le forme di assistenza", di cui alla deliberazione del Cda n. 21 del 28 marzo 2019, che integra una nuova forma di assistenza per gli iscritti "contributo per attività di formazione professionale degli iscritti", in aggiunta alle forme assistenziali in

⁷ Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 36/0010637/PSIC-L-97 del 7 agosto 2019 sono state approvate, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, di concerto con il Mef, la delibera n. 5/19 del Cda adottata nella seduta del 15 febbraio 2015 e la delibera n. 4/19 del Cig adottata nella seduta del 27 aprile 2019, concernenti le modifiche del "Regolamento per la corresponsione dell'indennità di maternità".

essere, a sostegno del reddito degli iscritti, dettata dall'esigenza di accrescimento e perfezionamento della propria professionalità in ambito connesso all'attività di psicologo, anche con riferimento ad ulteriori settori di attività che possono richiedere una formazione in ambiti contigui alla stessa professione.

La nuova Tabella A allegata al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza è pubblicata sul sito *internet* dell'Ente.

Il Consiglio di indirizzo generale, nelle sedute del 13 luglio 2019 e del 30 novembre 2019, ha approvato, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera g) dello Statuto, le modifiche del Capo I del "Regolamento per le forme di assistenza", rispettivamente, di cui alla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 53 del 21 giugno 2019 e n. 96 del 25 ottobre 2019.⁸

Il Cda, nella seduta del 20 settembre 2019, ha fissato il contributo di maternità dovuto dagli iscritti Enpap per l'anno 2019 in 105,00 euro, confermando la misura dell'anno precedente. Tale valore è stato determinato dividendo l'intero ammontare delle indennità di maternità erogate alle iscritte nell'anno fra tutti gli iscritti.⁹

Dalla seguente tabella si evince che le componenti di ricavo contributive¹⁰, comprendenti la quota fiscalizzata (indennità di maternità), ammontano a 147,23 mln di euro (+8,43 per cento) rispetto al 2018 (135,789 mln). L'incremento è in relazione al *trend* positivo degli iscritti attivi del 5,4 per cento. Emerge che il costo totale per le prestazioni istituzionali, ammontante a 28,407 mln di euro, ha registrato una crescita del 12,01 per cento.

⁸ Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 36/0007198/PSIC-L-107 dell'11 giugno 2020 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, di concerto con il Mef, la delibera n. 96/19 adottata dal Cda dell'Enpap in data 25 ottobre 2019, concernente modifiche al Capo VIII del Regolamento per le forme di assistenza.

⁹ Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 36/0003951/PSIC-L-104 del 27 marzo 2020 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, di concerto con il Mef, la delibera n. 81/19 adottata dal Cda dell'Enpap in data 20 settembre 2019, concernente la determinazione del contributo di maternità per l'anno 2019, in misura pari a euro 105,00 pro-capite.

¹⁰ Escluse le contribuzioni da riscatto e da ricongiunzione, nonché gli interessi di mora e le sanzioni.

Tabella n. 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali

	2018	2019	Inc. % sul totale	Var. % 2019/2018
PROVENTI CONTRIBUTIVI				
Contributi soggettivi	105.206.575	113.771.617	77,3	8,14
Contributi integrativi	20.860.415	22.693.581	15,4	8,79
Contributi maternità	6.412.140	6.758.430	4,6	5,40
Fisc. indennità maternità L. 488/99	3.310.358	4.007.491	2,7	21,06
Totale	135.789.488	147.233.138	100	8,43
PRESTAZIONI ISTITUZIONALI				
Pensioni erogate	9.302.256	11.158.909	39,3	19,96
Indennità di maternità spettante	10.991.439	11.331.590	39,9	3,09
Maggiorazione art. 31	484.429	500.000	1,8	3,21
Prestazioni assistenziali art. 32	4.583.018	5.417.256	19,1	18,20
Costi per prestazioni istituzionali	25.361.142	28.407.755	100	12,01
Indice annuo di copertura	5,35	5,18		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

In particolare, il dato relativo al gettito contributivo per il 2019 evidenzia un incremento, rispetto al 2018, dell'8,14 per cento per la contribuzione soggettiva e dell'8,79 per cento per la contribuzione integrativa. L'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è stato pari a 5,18 nel 2019, inferiore rispetto al 2018 (5,35).

Per quanto riguarda la forma di previdenza, l'Enpap adotta il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente accantona nell'apposito "Fondo conto contributivo soggettivo" l'intero importo della contribuzione del singolo iscritto, maggiorato della rivalutazione prevista dalla l. 8 agosto 1995, n. 335, in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente. All'atto del pensionamento l'Ente trasferisce il montante individuale nel "Fondo conto pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale, utilizzato per le erogazioni periodiche della pensione. Nel caso d'insufficienza del fondo, lo Statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità del "Fondo conto di riserva", che accoglie le risorse residue del "Fondo conto contributo integrativo" al termine di ciascun quinquennio e, annualmente, l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti.

Ciò premesso, come indicato nella tabella che segue, nel 2019 sono stati erogati complessivamente 4.614 trattamenti pensionistici, con un incremento dell'11,99 per cento, rispetto ai 4.120 nel 2018.

Tabella n. 8 - Riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate

PENSIONI	Numero prestazioni per tipologia di pensioni		Importi erogati totali	
	2018	2019	2018	2019
Pensioni di vecchiaia	3.572	3.983	8.777.044	10.307.079
Pensioni indirette	174	171		
Pensioni di reversibilità	116	127		
Pensioni di invalidità	68	77		
Pensioni di inabilità	8	8		
Pensioni in totalizzazione	182	248	525.212	851.829
totale	4.120	4.614	9.302.256	11.158.908

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella n. 9 - Indice demografico

	al 31/12/2018	al 31/12/2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Iscritti attivi (a)	61.068	64.366	3.298	5,40
Iscritti nell'anno	4.078	3.913	-165	-4,05
Pensionati (b)	4.120	4.614	494	11,99
Pensionati nell'anno	522	561	39	7,47
Indice demografico (a/b)	14,82	13,95	-0,87	-5,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nel 2019, gli iscritti attivi sono stati pari a 64.366 unità (+5,4 per cento). L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, ha evidenziato un valore di n. 14 iscritti per ogni pensionato nel 2019, a fronte di n. 15 iscritti per ogni pensionato nel 2018.

Tabella n. 10 - Gestione pensioni - saldo gestione pensionistica

	2018	2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Contributi soggetti (a)	105.207	113.772	8.565	8,14
Accantonamento straordinario ex art. 17 Statuto*(a)	3.184	3554	370	11,62
Totale (A)	108.391	117.326	8.935	8,24
A detrarre:				
Storno dal fondo contribuzione soggettiva (b)	18.248	28.544	10.296	56,42
Pagamento pensioni (b)	9.302	11.159	1.857	19,96
Totale (B)	27.550	39.703	12.153	44,11
Saldo gestione pensionistica (A-B)	80.841	77.623	-3.218	-3,98

*Trattasi di somme prelevate dal Fondo di riserva ed utilizzate per conseguire il processo di riallineamento della consistenza del Fondo conto pensioni

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il saldo della gestione pensionistica, indicato nella tabella che precede, nel 2019 è stato pari a 77,62 mln di euro, con un decremento del 3,98 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il rapporto tra contribuzione soggettiva e spesa pensionistica, nel 2019, è riportato nella tabella successiva, da cui si desume che tale indice di copertura è diminuito malgrado l'aumento della contribuzione soggettiva, a fronte di una maggiore spesa pensionistica rispetto al 2018.

Tabella n. 11 - Indice di copertura della spesa pensionistica

	(migliaia)	
	2018	2019
Contribuzione soggettiva	105.207	113.772
Spesa pensionistica	9.302	11.159
Indice di copertura	11,3	10,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per l'integrazione delle prestazioni previdenziali fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale (c.d. minimo Inps) - possibilità prevista dall'art. 31 del regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza dell'Enpap - è stata utilizzata una quota del fondo maggiorazione di euro 500.000 nel 2019. Tale integrazione è evidenziata dal punto di vista economico, nei costi nella voce "Prestazioni assistenziali", in cui è registrata la maggiorazione art. 31 di euro 500.000, e nei ricavi nella voce "Utilizzo fondi", nella quale è inserito l'utilizzo del fondo maggiorazione-art. 31 di euro 500.000, rimanendo, quindi, inalterato il risultato d'esercizio. Mentre, sotto l'aspetto patrimoniale alla riduzione del "fondo maggiorazione art. 31" di euro 500.000 si registra come contropartita la movimentazione bancaria in uscita per lo stesso importo. Pertanto, al 31 dicembre 2019, a fronte della quota di accantonamento annua¹¹ di euro 454.000 e del predetto utilizzo, la capienza del fondo maggiorazione art. 31 si è ridotta ad euro 410 mgl.

¹¹ La quota di accantonamento è pari al 2 per cento del gettito della contribuzione integrativa annua, destinato alla erogazione di interventi assistenziali in favore dei titolari di pensione indiretta, di reversibilità, invalidità e inabilità sulla base di determinati requisiti economico-patrimoniali.

8. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Le Prestazioni Assistenziali ammontano complessivamente ad euro 17.253.281, presentando un incremento del 6,76 per cento rispetto al precedente esercizio. Esse sono costituite dalle seguenti voci indicate in tabella.

Tabella n. 12 - Prestazioni assistenziali

	2018	2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Indennità di maternità	10.991.439	11.331.590	340.151	3,09
Indennità di maternità anni precedenti	9.025	4.435	-4.590	-50,86
Minore fiscalizzazione indennità maternità anni prec.ti	92.312	0	-92.312	-100,00
Maggiorazione art. 31	484.429	500.000	15.571	3,21
Prestazioni assistenziali art. 32	4.583.017	5.417.256	834.239	18,20
Totale	16.160.222	17.253.281	1.093.059	6,76

Fonte: Enpap

Riguardo all'indennità di maternità i dati, riportati nella tabella che segue, evidenziano nel 2019 un incremento dell'ammontare dei contributi introitati (12,69 per cento) e delle prestazioni erogate (2,19 per cento), con un riequilibrio della gestione, che ha evidenziato un surplus di 0,475 mln accantonato nel "Fondo conto separato indennità maternità".

Tabella n. 13 - Indennità di maternità

(migliaia)

	2018	2019	Inc. % 2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Contribuzione maternità dell'anno	6.412	6.758	57,22	346	5,40
Fiscalizzazione indennità di maternità (L. 488/99)	3.310	4.007	33,93	697	21,06
Minore ammontare indennità anni precedenti	621	959	8,12	338	54,43
Maggiore contribuzione anni precedenti	138	87	0,74	-51	-36,96
Totale componenti positivi	10.481	11.811	100,00	1.330	12,69
Indennità di maternità spettante	10.992	11.332	99,96	340	3,09
Indennità di maternità anni precedenti	9	4	0,04	-5	-55,56
Minore fiscalizzazione anni precedenti	92	0	0,00	-92	-100,00
Totale componenti negativi	11.093	11.336	100,00	243	2,19
Disavanzo (-) / Avanzo accantonato nel fondo conto separato	-612	475		1.087	177,61

Fonte: Enpap

Nel 2019 risulta un lieve incremento del numero delle domande¹² di maternità, pari al 2,44 per cento rispetto al 2018, che unitamente al più elevato importo medio delle indennità richieste, ha determinato un aumento di 340 mila euro dell'importo complessivo, pari a 11,3 milioni di euro. Permane l'esigenza di un attento monitoraggio della gestione al fine di assicurarne in futuro l'equilibrio finanziario.

La "Maggiorazione art. 31", pari ad euro 500.000, evidenzia un incremento del 3,21 per cento (euro 484.429 nel 2018). Essa rappresenta l'ammontare delle maggiorazioni (art. 31 del Regolamento), di interventi assistenziali in favore dei titolari di pensione indiretta, di reversibilità, invalidità e inabilità, erogate nell'esercizio in esame sulla base di determinati requisiti economico-patrimoniali. Tale valore, determinato sulla scorta delle domande presentate, è controbilanciato dalla voce di ricavo "utilizzo del Fondo maggiorazione art. 31" di pari importo.

Infine, con riferimento alle prestazioni di assistenza facoltative, di cui agli articoli 3, comma 3, dello statuto dell'Ente e 32 del regolamento, per le quali è stato istituito lo specifico "Fondo assistenza", l'utilizzo complessivo è stato di euro 5.417.256 (+18,20 per cento rispetto al 2018) per le seguenti tipologie di intervento assistenziale indicate nella tabella seguente.

Tabella n. 14 - Tipologia di intervento assistenziale

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Polizza sanitaria	2.814.022	3.002.712	6,71
Indennità di malattia e infortunio	1.507.628	1.795.497	19,09
Genitorialità	153.000	152.000	-0,65
Stato di bisogno	0	105.000	100,00
Calamità naturali	10.000	3.400	-66,00
Spese funerarie	12.466	62.500	401,36
Assegni di studio	60.000	262.806	338,01
Contributo anziani non autosufficienti	25.902	33.341	28,72
Totale	4.583.018	5.417.256	18,20

Fonte: Enpap

¹² Risultano presentate n. 1.922 nel 2018 e n. 1.969 nel 2019.

9. GESTIONE PATRIMONIALE

L'Enpap, nel 2019, ha indirizzato la propria gestione finanziaria verso gli investimenti "sostenibili" e "responsabili", che tenga conto anche delle tematiche "ESG" ("Environmental, Social and Governance"), ossia delle modalità con le quali un operatore economico gestisce gli impatti della propria attività economica nel campo ambientale, sociale e di governo della struttura societaria. Tale approccio, da un lato, consente di migliorare il profilo di rischio/rendimento dell'investimento nel medio e lungo periodo, dall'altro lato, risponde da un punto di vista "etico", alle "sensibilità professionali" proprie degli psicologi iscritti, che costituiscono i principali "stakeholder" di riferimento per l'Ente. Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 1 del 15 febbraio 2019, ha approvato i "Principi di investimento sostenibili e responsabili dell'Enpap" da applicare, ove tecnicamente possibile, all'intero universo degli investimenti effettuati e di aderire, a partire dall'anno 2019, agli "United Nations Principles for Responsible Investments (UNPRI)", nonché di avvalersi di un *advisor* per il periodico monitoraggio del grado di implementazione dei predetti principi nel patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente. Per il periodo in esame, la composizione percentuale del portafoglio, per tipologia di strumenti e con i relativi rendimenti, è riassunta nella tabella successiva, dalla quale si rileva una strategia che privilegia in particolare gli investimenti in obbligazioni e fondi mobiliari.

Tabella n. 15 - Portafoglio anni 2018-2019 e rendimenti percentuali lordi

(migliaia)

	Valore medio in portafoglio				Rendimenti % (lordi) a valori contabili	
	2018	Inc. %	2019	Inc. %	2018	2019
Obbligazioni	393.006	31,42	457.554	32,57	6,12	3,63
Azioni	10.000	0,80	10.000	0,71	4,53	4,53
Fondi mobiliari	626.795	50,11	717.838	51,10	1,34	4,43
Fondi immobiliari	131.467	10,51	132.150	9,41	1,89	3,29
Liquidità	47.567	3,80	45.268	3,22	0,00	0,00
Patrimonio immobiliare	42.019	3,36	41.861	2,98	1,71	2,31
Totale	1.250.854	100	1.404.671	100	2,88	3,86

Fonte: Enpap

La gestione patrimoniale alla fine del 2019 è stata complessivamente pari ad euro 1.404,7

mln, dando luogo ad un rendimento netto complessivo (2,92 per cento) pari a euro 41 mln¹³, come ne è data dimostrazione nella tabella di seguito riprodotta.

Tabella n. 16 - Valore e redditività netta della gestione finanziaria

Tipologia	Valore medio in portafoglio	Redditi netti	Rendimento %
2018			
Fondi comuni	626.794.958	6.331.647	1,010
Titoli obbligazionari	393.006.374	20.749.972	5,280
Azioni	10.000.000	344.533	3,445
Pronti contro termine	0	0	0,000
Polizze assicurative	0	0	0,000
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	1.029.801.332	27.426.152	2,663
ATTIVITA' LIQUIDE	47.567.131	-793	-0,002
PATRIMONIO IMMOBILIARE	173.485.914	2.275.451	1,312
TOTALE GENERALE	1.250.854.377	29.700.810	2,374
2019			
Fondi comuni	717.837.646	22.333.546	3,111
Titoli obbligazionari	457.553.546	14.456.698	3,160
Azioni	10.000.000	344.533	3,445
Pronti contro termine	0	0	0,000
Polizze assicurative	0	0	0,000
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	1.185.391.192	37.134.777	3,133
ATTIVITA' LIQUIDE	45.268.090	-1.005	-0,002
PATRIMONIO IMMOBILIARE	174.011.573	3.921.972	2,254
TOTALE GENERALE	1.404.670.855	41.055.744	2,923

Fonte: Enpap

Nella tabella successiva viene indicata la percentuale di copertura della rivalutazione dei montanti contributivi. In particolare, l'importo della rivalutazione dei montanti contributivi, quantificato al tasso annuo nominale di capitalizzazione del Pil (fissato allo 1,825 per cento nel 2019) è stato pari a 22,028 mln di euro nel 2019, valore che, sottratto al rendimento netto degli investimenti patrimoniali (2,923 per cento), ha dato luogo ad un saldo, evidenziato nella tabella che segue, nel 2019, di 19,027 mln di euro, accantonato al "Fondo di riserva" nell'esercizio successivo ai sensi dell'art. 14 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

Mette conto ricordare che con delibera n. 21 del 24 marzo 2017 l'Ente ha destinato sui montanti contributivi 2016, il 75 per cento dell'extra-rendimento 2016, dovuto all'applicazione di un ulteriore tasso di rivalutazione pari al 2,6147 per cento, per un

¹³ Comprensivo anche di quello del patrimonio immobiliare pari ad euro 3.921.972.

controvalore di 22.479.528,08 euro. Nell'esercizio successivo, alla luce del maggiore rendimento e delle risultanze del bilancio tecnico attuariale, l'Ente ha ritenuto di poter riconoscere un tasso di capitalizzazione superiore a quello dovuto per legge, decidendo (prima con delibera n. 73 del 26 ottobre 2018 e poi con delibera n. 45 del 21 giugno 2019) di destinare sui montanti contributivi 2017, l'80 per cento dell'extra-rendimento 2017 applicando un'ulteriore rivalutazione per un controvalore di 21.420.486,84, determinando così una rivalutazione complessiva pari al 2,7011 per cento per un controvalore totale di euro 26.388.429,67. Riguardo all'esercizio 2018, con delibera n. 46 del 21 giugno 2019, l'Ente ha destinato sui montanti contributivi 2018, il 100 per cento dell'extra-rendimento 2018¹⁴, applicando un'ulteriore rivalutazione per un controvalore di 15.264.581,84 e determinando una rivalutazione complessiva pari al 2,72 per cento per un controvalore totale di euro 29.700.809,97. La predetta delibera è stata approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 4 marzo 2020 (prot. 2691), a seguito della verifica che l'adozione del maggior tasso di capitalizzazione per l'anno 2018 non comporti sostanziali modifiche al quadro di sostenibilità di lungo periodo attestato dal bilancio tecnico al 31 dicembre 2017.

L'esercizio 2019, presenta un rendimento netto contabile degli investimenti pari al 2,92 per cento, pari all'importo di euro 41.055.744,15 che, risultando superiore alla rivalutazione da accreditare ai montanti contributivi degli iscritti di euro 22.028.532,74 (al tasso nominale di capitalizzazione del PIL per il 2019 pari all'1,825 per cento), ha determinato un extra-rendimento di euro 19.027.211,41. Pertanto, l'Ente ha ritenuto di poter riconoscere un tasso di capitalizzazione superiore a quello dovuto per legge, decidendo (con delibera n. 50 del 9 luglio 2020) di destinare ai montanti contributivi 2019 il 75 per cento dell'extra-rendimento 2019, determinando una rivalutazione complessiva al 3,0079 per cento per un controvalore di euro 36.298.941,30. La predetta delibera è stata approvata dai Ministeri vigilanti con nota dell'11 dicembre 2021 (prot. 13792), a seguito della verifica che l'adozione del maggior tasso di capitalizzazione per l'anno 2019 non comporti sostanziali modifiche al quadro di sostenibilità di lungo periodo attestato dal bilancio tecnico al 31 dicembre 2017, pur rilevando un aumento della spesa a carico dell'Ente e quindi del comparto della Pubblica

¹⁴ Cfr. deliberazione n. 35 del 16 maggio 2019, secondo la quale "la maggiore rivalutazione dei montanti contributivi in misura pari al 100% della differenza tra il rendimento effettivamente conseguito con gli investimenti e il totale degli importi attribuiti a titolo di capitalizzazione minima dei montanti stessi per il 2018 [...] non altera la solvibilità dell'Ente, rimanendo assicurato il rispetto dell'equilibrio tecnico, economico e finanziario come attestato dalle presenti stime"

amministrazione. Peraltro, la nota ministeriale evidenzia una particolare attenzione al mutato contesto economico determinato dall'emergenza Covid-19, raccomandando l'Ente di tener conto dei maggiori e rilevanti oneri sui conti dell'Enpap, che nel lungo periodo potrebbero riscontrarsi nel 2020, sia per la riduzione delle entrate contributive che dell'aumento delle uscite per prestazioni assistenziali.

In tale ottica, a tutela delle finalità dell'Ente di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale, si evidenzia l'opportunità di continuare a monitorare la gestione finanziaria, utilizzando adeguati criteri di selezione dei gestori esterni, le cui scelte dei prodotti finanziari secondo la logica della redditività siano riconducibili ad investimenti a rischio non elevato.

Riguardo ai "Criteri generali di investimento"¹⁵, nel Documento sulla Politica di Investimento approvato il 19 dicembre 2019 è stata illustrata la strategia di investimento, che l'Enpap intende attuare ed il profilo di rischio da sostenere per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti in considerazione dei bisogni previdenziali degli aderenti e delle prestazioni da erogare.

La verifica delle soglie di rischiosità e dei principali parametri di valutazione della gestione viene condotta periodicamente dalla Funzione Finanza, sulla base della reportistica prodotta dal *Risk Advisor*.

¹⁵ "Criteri generali di investimento" - Articolo 2 -La strategia di investimento, nel rispetto dei limiti normativi in vigore, è orientata ai seguenti principi: a. coerenza con il profilo di rischio e con la struttura temporale delle passività detenute, in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attività idonee e sufficienti a coprire le passività, avendo come obiettivo l'equilibrio finanziario nonché la sicurezza, la redditività e la liquidabilità degli investimenti. In tale ambito, l'Ente privilegia gli strumenti finanziari con basso grado di rischio; b. investimento del patrimonio mobiliare in misura prevalente su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, caratterizzati da elevata trasparenza e liquidabilità. A tal fine, l'investimento in immobili, strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati e in OICR alternativi (FIA) mobiliari e immobiliari, compresi i fondi chiusi, è complessivamente contenuto entro il limite del 35 per cento del totale delle disponibilità complessive dell'Ente; c. investimento prevalentemente in Euro, contenendo l'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro il 30% delle disponibilità; d. collocazione delle eventuali temporanee giacenze, in attesa di essere investite, in operazioni a breve termine (quali, a titolo meramente esemplificativo i depositi in conto corrente, i Pronti contro Termine, i *Time Deposit* e i fondi monetari), con primarie controparti di mercato, alle migliori condizioni e secondo un principio di diversificazione del rischio; e. valutazione, singolarmente e caso per caso, con riferimento ai costi/opportunità di una pronta dismissione, dell'eventuale mantenimento in portafoglio degli investimenti, che non abbiano (se già presenti), ovvero perdano, le caratteristiche specificate.

Tabella n. 17 - Percentuale di copertura della rivalutazione dei montanti contributivi

	Tasso annuo nominale di capitalizzazione del PIL (%)	
2018		
Rendimento netto investimenti	29.700.809,97	2,374
Rivalutazione montanti contributivi	14.436.228,13	1,348
Differenza assoluta	15.264.581,84	
Percentuale di copertura della rivalutazione	205,74%	
2019		
Rendimento netto investimenti	41.055.744,15	2,923
Rivalutazione montanti contributivi	22.028.532,74	1,825
Differenza assoluta	19.027.211,41	
Percentuale di copertura della rivalutazione	186,38%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

9.1 Gestione immobiliare

Alla fine dell'esercizio 2019 il valore medio del patrimonio immobiliare, al netto degli ammortamenti, come evidenziato nella tabella n. 16, ha raggiunto il valore di 174,01 mln di euro (173,48 mln nel 2018), con un rendimento netto di 3,92 mln di euro (2,27 mln nel 2018) equivalente al 2,25 per cento (1,31 per cento nel 2018).

In particolare, si ricorda che, per quanto riguarda le operazioni effettuate in campo immobiliare, con delibere del novembre 2010, il Consiglio di amministrazione aveva dato mandato al Presidente per la stipula di contratto preliminare per l'acquisto di un immobile dove trasferire la sede in Roma e nel 2011 era stata avviata l'operazione per la compravendita. Le modalità del procedimento di acquisto da parte dell'Enpap dell'immobile da adibire originariamente a sede propria hanno però costituito oggetto di un procedimento penale, in cui l'Ente si è costituito parte civile, e di altro per responsabilità erariale da parte della competente Procura regionale della Corte dei conti.

Il primo procedimento si è concluso, in primo grado, nel luglio 2019, con la condanna dei presunti responsabili anche al risarcimento in favore dell'Ente del danno riconosciuto come agli stessi addebitabile.

In sede di responsabilità amministrativo contabile, sempre in primo grado, vi è stata condanna dell'ex Presidente dell'Ente al risarcimento del danno nella misura di 11 mln di euro (sentenza n. 164/2016). Avverso detta sentenza è stato interposto appello, ad oggi non definito.

L'immobile è stato destinato integralmente ad uso locativo nel 2015, per il quale non è stato più applicato l'ammortamento del costo storico, stante la facoltà prevista dai principi contabili vigenti (OIC 16).

Successivamente, nel 2019, in esecuzione del piano triennale immobiliare 2019-2021, il Cda ha disposto, con delibera n. 92 del 25 ottobre 2019, la sottoscrizione di quote di partecipazione al Fondo immobiliare "Cartesio" per un importo non inferiore ad euro 39.287.000 (valore contabile), per il conferimento del predetto immobile, chiedendone l'autorizzazione all'alienazione, prevista dall'art. 56 del D.lgs. n. 42 del 2004. Quest'ultima è stata formalizzata nel 2020 e a seguito di essa, con atto notarile del 16 gennaio 2020, è stato eseguito il conferimento al fondo mediante apporto in natura.

Le immobilizzazioni finanziarie nel 2019 hanno subito un incremento del 12,70 per cento (+12,37 per cento nel 2018), passando da 1.218,97 mln di euro a 1.373,78 mln di euro. In particolare, relativamente al Fondo *Quercus Renewable Energy II* si evidenzia un andamento peggiorativo nel triennio 2017-2019: alla fine del 2017, si registrava una differenza negativa di 8,10 mln di euro tra il valore contabile di 28,34 mln di euro ed il valore di mercato pari a 20,24 mln di euro; alla fine del 2018, permaneva, in misura superiore del precedente esercizio, una differenza negativa di 9,04 mln di euro tra il valore contabile di 28,34 mln di euro ed il valore di mercato pari a 19,30 mln di euro; al 31 dicembre 2019 si riduce ulteriormente il valore contabile a 23,30 mln, eguagliato al valore di mercato, applicando una svalutazione per perdita durevole di 4.663.394 euro ed incassando un parziale rimborso di 383 mila euro. Il minor valore del fondo in questione è derivato sia da un effetto cambio negativo legato agli esiti della c.d. *Brexit*, sia da una riduzione dei prezzi di vendita dell'energia prodotta in alcuni Paesi

Riguardo alla riduzione del fondo immobiliare "Fedora" e di quello "Star One", rispettivamente per 59 mila euro e 140 mila euro, sono riconducibili a rimborsi parziali ricevuti nel 2019.

L'incremento in termini assoluti di euro 154.805.261,87 delle immobilizzazioni finanziarie corrisponde alla differenza tra il valore di euro 205.572.412,19, quale somma dei nuovi investimenti di euro 200.572.534,55 e delle attività finanziarie non immobilizzate (*Responsability micro and sme finance*) di euro 4.999.877,64 (quest'ultimo valore, rispetto al 2018, è stato stornato contabilmente da tale conto per essere integrato tra le attività finanziarie immobilizzate), e la somma dei disinvestimenti di euro 46.097.619,53 e delle svalutazioni per perdite durevoli, come visto, dal valore di euro 4.669.530,79. Si rileva che il valore dei nuovi investimenti di euro

200.572.534,55, contabilizzato nelle immobilizzazioni finanziarie, non corrisponde con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento immobilizzati di euro 230.566.398,74, in quanto in quest'ultima voce del rendiconto finanziario (cfr. tab. n. 41) l'Ente ha riferito di aver inserito euro 29.993.864,19 che invece andavano collocati nelle attività finanziarie non immobilizzate. È il caso di rilevare che l'Ente avrebbe dovuto riportare nei flussi di investimento non immobilizzati il valore nominale di euro 30.000.000, anziché euro 29.993.864,19 al netto delle perdite di euro 6.136 euro.

Tutto ciò considerato, questa Sezione ritiene, comunque, fondamentale monitorare che sia costantemente mantenuta bassa la rischiosità degli investimenti al fine di tutelare l'integrità del patrimonio dell'Ente, necessario per garantire stabilità e sostenibilità gestionale nel medio-lungo periodo, a garanzia delle prestazioni pensionistiche agli iscritti.

9.2 Gestione mobiliare

Il valore medio del patrimonio mobiliare, (vedi tab. 16), è pari a 1.185,39 mln di euro alla fine del 2019, (euro 1.029,80 mln nel 2018), costituendo l'84,38 per cento del totale della gestione patrimoniale, con un rendimento netto di 37,13 mln di euro (27,43 mln di euro nel 2018). A tal proposito l'art. 1 del "regolamento per la gestione esterna del patrimonio", prevede l'utilizzazione della categoria degli intermediari finanziari, ovvero di banche, società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione, con sede statutaria in uno dei paesi aderenti all'Unione Europea.

Il plusvalore degli investimenti mobiliari, conseguito nel 2019, ha riguardato, in particolare, operazioni in titoli obbligazionari e fondi comuni, che, come indicato nella precedente tabella 16, hanno consentito di realizzare un rendimento netto della gestione, a valori contabili, del 3,13 per cento (2,66 nel 2018). Invece, si registra una riduzione delle attività liquide, che sono passate da 47,567 mln di euro nel 2018, a 45,268 mln di euro, in considerazione della loro redditività negativa.

Il dettaglio dei proventi e costi finanziari relativi al solo patrimonio mobiliare è riportato nella tabella che segue. L'analisi del prospetto pone in evidenza che nel 2019 il risultato netto finale di euro 37,13 mln è aumentato del 35,40 per cento rispetto al 2018, essendo i proventi finanziari (euro 53,576 mln) cresciuti del 62,57 per cento. In particolare, i ricavi finanziari aumentano principalmente a causa dei dividendi derivanti da fondi comuni, passati da 8,38

mln a 36,31 mln, il cui peso sui ricavi finanziari è del 67,8 per cento, e in misura minore dall'incremento del 5,86 per cento degli interessi su obbligazioni, passati da 12,28 mln a 13 mln. Frena l'ascesa dei proventi finanziari la riduzione del 69,71 per cento delle plusvalenze su obbligazioni, nel 2019, che si attestano a 3,51 mln, il cui peso sui ricavi finanziari è sceso al 6,6 per cento.

L'andamento dei principali indici azionari e obbligazionari nel corso del 2019 registra un rendimento, a valori di mercato, del portafoglio complessivo pari al +12,42 per cento, ben superiore sia al rendimento teorico annuo della "Asset Allocation Strategica" sia a quello del target di medio e lungo periodo della stessa:

- la parte mobiliare del patrimonio ha avuto un rendimento, a valori di mercato, del +14,63 per cento, superiore a quello della "Asset Allocation Strategica" (+11,80 per cento), con una volatilità annua contenuta (4,79 per cento);

- la quota del portafoglio investita nei titoli di Stato e bancari gestiti direttamente, ha avuto un andamento a valori di mercato del +15,09 per cento, con una volatilità elevata considerata la classe di attivi (8,83 per cento);

- il comparto della SICAV di diritto lussemburghese "Luxembourg Selection Fund" (UBS) dedicato all'Ente denominato "Psychology for Sustainable Yield ENPAP Selection Fund", ha realizzato un rendimento a valori di mercato pari al +15,13 per cento con una volatilità del 4,40 per cento.

La gestione finanziaria chiude con un risultato lordo complessivo (a valori contabili) del +3,855 per cento, corrispondente ad un risultato netto del +2,923 per cento.

I costi finanziari e gli oneri hanno registrato una crescita da attribuire, come visto, alla perdita durevole di valore del fondo *Quercus Renewable Energy II* di euro 4.663.395,23, che ha inciso nel bilancio in esame a seguito dell'adeguamento prudenziale del costo storico di tale fondo (euro 27,96 mln) al NAV¹⁶ disponibile al 30 giugno 2019 (euro 23,40 mln), il cui scarto si è ridotto al -16,68 per cento rispetto al -31 per cento del periodo precedente, approvato con delibera n. 05 del 14 febbraio 2020 del Cda.

La seguente tabella riassume proventi e costi finanziari ed il loro saldo nel biennio 2018 - 2019.

¹⁶ *Net Asset Value* (NAV, o Valore dell'Attivo Netto) Rapporto tra la somma dei valori di mercato delle attività del portafoglio di un fondo comune di investimento e il numero di quote in circolazione.

Tabella n. 18 - Risultato netto del patrimonio mobiliare

(migliaia)

	2018	2019	Inc. % 2019	Var. % 2019/2018
PROVENTI FINANZIARI				
Interessi su obbligazioni	12.280	12.999	24,3	5,86
Plusvalenze su fondi comuni	0	145	0,3	100,00
Plusvalenze su obbligazioni	11.601	3.514	6,6	-69,71
Dividendi Azioni	453	453	0,8	0,00
Dividendi da Fondi Comuni	8.384	36.313	67,8	333,12
Scarti positivi di emissione	238	152	0,3	-36,13
Totale proventi finanziari (A)	32.956	53.576	100,0	62,57
COSTI FINANZIARI ED ONERI				
Svalutazione attività e immobilizzazioni finanziarie	0	4.670	98,2	100,00
Scarti negativi di emissione	80	71	1,5	-11,25
Commissioni su negoziazione titoli	2	15	0,3	650,00
Totale costi finanziari ed oneri (B)	82	4.756	100,0	5.700,00
Risultato prima delle imposte (A-B)	32.874	48.820		48,51
Imposte sul patrimonio mobiliare*	5.448	11.685		114,48
Risultato netto finale	27.426	37.135		35,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti

10. BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, come modificato dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, integrati, ove necessario, dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in conformità al regolamento di contabilità adottato dall'Ente ed è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Al bilancio è allegata la relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione, che riferisce sulla situazione e sull'andamento della gestione, sia sotto l'aspetto dei risultati raggiunti che sotto quello programmatico, il Rendiconto finanziario, il Conto economico annuale riclassificato, il Conto economico in termini di cassa, corredato della nota illustrativa, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché le relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione.

Il Collegio sindacale, nel rilevare la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, la chiarezza e rappresentazione in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, si è pronunciato favorevolmente all'approvazione del bilancio consuntivo, relativamente all'esercizio 2019, in data 20 aprile 2020.

Come prescritto dall'art. 2, comma 3, del citato d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, cui rinvia l'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, il bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio di amministrazione, è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione¹⁷, la quale ne ha rilasciato l'attestazione di conformità ai principi e criteri contabili descritti nella nota integrativa dell'Ente.

Il Consiglio di indirizzo generale ha approvato il bilancio in esame con delibera n. 01 dell'8 maggio 2020.

L'Ente, come riconosciuto dal Collegio sindacale e dai Ministeri vigilanti, ha provveduto ad allegare, al bilancio 2019, il conto economico riclassificato, secondo lo schema di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, ed il consuntivo in termini di cassa, previsto dall'art. 5, comma 3 e redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2 del predetto d.m., corredato di nota illustrativa.

¹⁷ La certificazione della società è stata rilasciata in data 16 aprile 2020.

Al riguardo, ai fini di una corretta imputazione delle spese, di cui all'art. 7 del d.m. 27 marzo 2013, i Ministeri vigilanti hanno rilevato, riguardo all'esercizio 2019, che *“risultano classificate nella missione 32 spese per imposte e tasse, per interessi passivi, per investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, per acquisizioni di attività finanziarie che, essendo finalizzate all'attività istituzionale svolta dall'ente, andrebbero collocate nella missione che rappresenta l'attività principale (missione 25 - Politiche previdenziali), anche in considerazione del fatto che è stata individuata un'unica missione che rappresenta l'attività istituzionale.*

In ultimo, nella missione 99 “Servizi conto terzi e partite di giro” ancora non risulta individuata la classificazione Cofog di II livello (Gruppo) da correlare al programma di spesa, per il quale il Mef consiglia il Gruppo 10.9 - Protezione sociale n.a.c..¹⁸

10.1 Conto economico

I dati contabili, che hanno concorso alla determinazione del risultato finale a chiusura dell'esercizio in esame, sono indicati nella tabella seguente, dalla quale si rileva che il conto economico chiude con un risultato economico positivo di 37,657 mln di euro nel 2019, incrementato del 22,73 per cento rispetto al 2018 (30,683 mln).

Il totale dei ricavi è stato pari ad euro 250,7 mln nel 2019, incrementato del 17,37 per cento rispetto al 2018 (213,59 mln).

¹⁸ Mef nota n. 216846 dell'11 novembre 2020.

Tabella n. 19 - Conto economico

	2018	2019	Var. assoluta	Var. %
Ricavi				
Proventi contributivi	162.455.101	174.703.662	12.248.561	7,54
Altri proventi	0	32.237	32.237	100,00
Proventi finanziari	32.957.036	53.576.137	20.619.101	62,56
Proventi immobiliari	3.200.046	5.310.868	2.110.822	65,96
Utilizzo fondi	14.981.615	17.076.164	2.094.549	13,98
Totale ricavi	213.593.798	250.699.068	37.105.270	17,37
Costi				
Prestazioni previdenziali	9.302.257	11.158.909	1.856.652	19,96
Accantonamenti previdenziali	137.741.416	150.618.556	12.877.140	9,35
Prestazioni assistenziali	16.160.222	17.253.281	1.093.059	6,76
Accantonamenti assistenziali	4.476.000	7.018.422	2.542.422	56,80
Materiale vario e di consumo	27.428	21.285	-6.143	-22,40
Utenze varie	57.694	53.605	-4.089	-7,09
Spese di manutenzione	148.286	224.757	76.471	51,57
Costi per il personale	3.154.870	3.444.005	289.135	9,16
Compensi professionali	508.979	416.639	-92.340	-18,14
Organi amministrativi e di controllo	1.736.176	1.585.426	-150.750	-8,68
Spese di rappresentanza	9.750	11.375	1.625	16,67
Servizi vari	256.389	248.617	-7.772	-3,03
Altre spese generali	85.691	89.512	3.821	4,46
Spese per servizi agli iscritti, di promozione, editoriali	211.250	169.162	-42.088	-19,92
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	1.389.860	1.651.642	261.782	18,84
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	105.088	53.368	-51.720	-49,22
Oneri finanziari	132.240	4.791.800	4.659.560	3.523,56
Ammortamenti delle immobilizzazioni	593.486	598.242	4.756	0,80
Oneri tributari	6.813.256	13.633.179	6.819.923	100,10
Totale costi	182.910.338	213.041.782	30.131.444	16,47
Avanzo / Disavanzo (-) del conto separato	30.683.460	37.657.286	6.973.826	22,73

Fonte: Enpap

I proventi contributivi hanno registrato un incremento nel 2019 del 7,54 per cento, come si riporta nella tabella seguente.

L'aumento dei contributi soggettivi ed integrativi è correlato, come già detto, principalmente alla crescita del numero degli iscritti. Detti contributi, comprensivi degli interessi di mora, contributi per riscatto e da ricongiunzione, passano da 162,455 mln di euro nel 2018, a 174,703 mln di euro nel 2019.

Tabella n. 20 - Proventi contributivi

(migliaia)

	2018	2019	Inc. %	Delta	Var. % 2019/2018
Contributi soggettivi	105.207	113.772	65,12	8.565	8,14
Contributi integrativi	20.860	22.694	12,99	1.834	8,79
Contributi maternità	6.412	6.758	3,87	346	5,40
Fisc. indennità maternità L. 488/99	3.310	4.007	2,29	697	21,06
Totale (A)	135.789	147.231	84,28	11.442	8,43
Contributi per riscatto	529	613	0,35	84	15,88
Contributi da ricongiunzione	3.574	6.576	3,76	3.002	84,00
Totale (B)	4.103	7.189	4,11	3.086	75,21
Interessi di mora su contributi	2.538	2.862	1,64	324	12,77
Sanzioni	2.550	2.871	1,64	321	12,59
Totale (C)	5.088	5.733	3,28	645	12,68
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale (voce A1 del CE) A+B+C	144.980	160.153	91,67	15.173	10,47
Insussistenze montanti aa.pp.	1.289	3.764	2,15	2.475	192,01
Insussistenze attive riduz. debiti indenn. mater.	621	959	0,55	338	54,43
Insussistenza attiva Fondo Rischi Mater	0	0	0,00	0	0,00
Sanzioni sostitutive da sanatoria	0	0	0,00	0	0,00
Contribuzione soggettiva aa.pp.	13.613	7.505	4,30	-6.108	-44,87
Contribuzione integrativa aa.pp.	1.814	2.235	1,28	421	23,21
Contribuzione di maternità aa.pp.	138	87	0,05	-51	-36,96
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze (voce E20 del CE)* Totale (D)	17.475	14.550	8,33	-2.925	-16,74
Totale proventi contributivi (A+B+C+D)	162.455	174.703	100,00	12.248	7,54

* l'importo indicato nella voce E20 del conto economico risulta nel 2019 pari ad euro 18.235.160 (comprende migliaia di euro 144 di plusvalenze fondi comuni, migliaia di euro 27 di insussistenze attive e migliaia di euro 3.514 plusvalenze su obbligazioni) e nel 2018 pari ad euro 29.075.147 (comprende migliaia di euro 11.601 plusvalenze su obbligazioni)

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nella tabella che segue è indicato il dettaglio della voce "altri proventi".

Tabella n. 21 - Altri proventi

	2018	2019	Incidenza % sul totale	Var. % 2019/2018
Insussistenze attive	0	27.276	84,6	100
Rimborsi spese legali	0	4.961	15,4	100
Totale altri proventi	0	32.237	100	100

Fonte: Enpap

In particolare, nel 2019, a seguito di sentenza favorevole, che ha concluso una lunga controversia, l'Ente ha beneficiato della restituzione degli importi indebitamente ricevuti da un fornitore, oltre al rimborso delle spese legali.

I proventi finanziari, come visto nell'apposito paragrafo e riportati nella tabella che segue sono stati pari ad euro 53,576 mln nel 2019 (+62,56 per cento), rispetto ad euro 32,957 mln nel 2018.

Tabella n. 22 - Proventi finanziari

	2018	Inc. %	2019	Inc. %	Var. % 2019/2018
Interessi su obbligazioni	12.280	37,26	12.999	24,26	5,86
Plusvalenze su fondi comuni	0	0,00	144	0,27	100,00
Dividendi da Azioni e quote di partecipazione	453	1,37	453	0,85	0,00
Plusvalenze su obbligazioni	11.601	35,20	3.514	6,56	-69,71
Dividendi da fondi comuni	8.384	25,44	36.313	67,78	333,12
Interessi su c/c GPM, retrocessioni su commiss., scarti positivi di emissione e premi su opzioni	239	0,73	152	0,28	-36,40
Interessi su c/c bancari	0	0,00	1	0,00	100,00
Totale proventi finanziari	32.957	100,00	53.576	100,00	62,56

Fonte: Enpap

L'aumento è stato determinato principalmente da interessi su obbligazioni (+5,86 per cento) e da dividendi da fondi comuni (+333,12 per cento).

Tabella n. 23 - Riconciliazione con altri proventi finanziari (voce C16 del CE riclassificato)

	2018	Inc. %	2019	Inc. %	Var. % 2019/2018
Totale proventi finanziari	32.957	100,00	53.576	98,74	62,56
Escluse le plusvalenze inserite nella Voce A1 del CE					
Plusvalenze su fondi comuni	0	0,00	144	0,27	100,00
Plusvalenze su obbligazioni	11.601	35,20	3.514	6,48	-69,71
Inclusi i proventi da Fondi immobiliari					
Proventi da Fondi immobiliari	2.480	7,52	4.344	8,01	75,16
Totale altri proventi finanziari C16 del CE	23.836	72,325	54.262	100,00	127,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nel 2019 proventi immobiliari sono costituiti sostanzialmente da canoni di locazione per euro 0,97 mln e da proventi da fondi immobiliari per euro 4,344 mln.

Tabella n. 24 - Proventi immobiliari

	2018	2019	Incidenza % sul totale	Var. % 2019/2018
Canoni attivi di locazione	720.000	966.575	18,2	34,25
Proventi da Fondi immobiliari	2.480.046	4.344.293	81,8	75,17
Totale proventi immobiliari	3.200.046	5.310.868	100,0	65,96

Fonte: Enpap

Nella tabella che segue è indicato il dettaglio della voce “utilizzo fondi”.

Tabella n. 25 - Utilizzo fondi

	2018	2019	Incidenza % sul totale	Var. % 2019/2018
Utilizzo Fondo conto separato indennità di maternità	611.913	0	0,0	-100,00
Utilizzo fondo conto pensioni	9.302.256	11.158.909	65,3	19,96
Utilizzo fondo maggiorazione art. 31	484.429	500.000	2,9	3,21
Utilizzo fondo assistenza art. 32	4.583.018	5.417.255	31,7	18,20
Totale utilizzo fondi	14.981.616	17.076.164	100,0	13,98

Fonte: Enpap

La posta “Utilizzo Fondi” accoglie l’utilizzo dei seguenti fondi del passivo dello stato patrimoniale: 1) l’utilizzo del “Fondo conto pensioni” per controbilanciare la voce di costo “Pensioni” (di pari importo) inserita all’interno delle “Prestazioni previdenziali”; 2) l’utilizzo del “Fondo maggiorazione art. 31” per controbilanciare la voce di costo “Maggiorazione art. 31” (di pari importo) inserita all’interno delle “Prestazioni assistenziali”; 3) l’utilizzo del “Fondo assistenza art. 32” per controbilanciare la voce di costo “Prestazioni assistenziali art. 32” (di pari importo) inserita all’interno delle “Prestazioni assistenziali”.

Come specificato nel corso dell’analisi delle prestazioni assistenziali e dei fondi assistenziali, nel 2019 non è stato necessario l’utilizzo del “Fondo conto separato indennità di maternità” ai fini dell’equilibrio annuale della relativa gestione.

I costi complessivi, pari a 213,04 mln di euro, in aumento nel 2019 (182,91 mln di euro nel 2018), mostrano un incremento di 30,13 mln di euro.

L'importo delle prestazioni previdenziali pari a 11,159 mln di euro nel 2019 (9,302 mln di euro nel 2018) corrisponde all'ammontare delle rate di pensione erogate nel corso dell'anno ed è controbilanciato da quota parte della voce di ricavo del Conto economico "Utilizzo Fondi".

La posta più consistente è costituita dagli accantonamenti previdenziali ammontanti, complessivamente, a 150,619 mln di euro nel 2019, aumentati del 9,35 per cento (137,741 mln di euro nel 2018), le cui componenti e la relativa incidenza percentuale sono riportate nella tabella seguente.

Tabella n. 26 - Accantonamenti previdenziali

	2018	Inc. %	2019	Inc. %	Var. % 2019/2018
Accant.to al Fondo contribuito soggettivo	105.207	76,38	113.772	75,54	8,14
Accantonamento contribuito da riscatto	529	0,38	613	0,41	15,88
Accantonamento contribuito da ricongiunzione	3.574	2,59	6.576	4,37	84,00
Rivalutazione montanti contributivi	14.436	10,48	22.029	14,63	52,60
Maggiori montanti anni precedenti	13.966	10,14	7.605	5,05	-45,55
Minore contribuzione da riscatto anni precedenti	29	0,02	23	0,02	-20,69
Minore contribuzione da ricongiunzione anni precedenti	0	0,00	1	0,00	100,00
Totale	137.741	100,00	150.619	100,00	9,35

Fonte: Enpap

Gli accantonamenti assistenziali sono risultati complessivamente pari a 7,018 mln di euro nel 2019 (4,476 mln di euro nel 2018).

Le prestazioni assistenziali, che si riferiscono alle spettanze per indennità di maternità, alle maggiorazioni di cui all'art. 31 del regolamento e alle altre prestazioni assistenziali di cui all'art. 32, sono pari a 17,253 mln di euro nel 2019 (16,160 mln di euro nel 2018).

I costi per gli organi di amministrazione e controllo ammontano a 1,585 mln di euro nel 2019 (-8,68 per cento) rispetto a 1,736 mln di euro nel 2018 (-3,76 per cento).

L'accantonamento al "Fondo svalutazione crediti per contributi" effettuato a fronte di crediti verso iscritti per contributi non ancora incassati al termine dell'esercizio ammonta a 0,539 mln di euro (zero euro nel 2018), mentre l'accantonamento al "Fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni" - per omesso o tardivo versamento delle contribuzioni, delle

dichiarazioni e dell'iscrizione - maturato nell'esercizio, è pari a 1,113 mln di euro nel 2019 (1,390 mln di euro nel 2018).¹⁹

Nel 2019, come per il passato, gli importi degli interessi e delle sanzioni per le irregolarità relative alle annualità dal 1996 al 2001 sono stati integralmente svalutati, quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2002 al 2013 sono stati svalutati nella misura del 50 per cento, mentre quelli derivanti dalle irregolarità relative alle annualità dal 2014 al 2018 sono stati svalutati nella misura del 25 per cento.

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, costituiti da quanto maturato in favore dei dipendenti sia per effetto della rivalutazione degli accantonamenti degli esercizi precedenti, sia a titolo di quota spettante sulle retribuzioni corrisposte nel corso dell'esercizio, sono risultati pari a 53,369 mgl di euro nel 2019 (-49,21 per cento) rispetto al 2018 (105,09 mgl di euro) prevalentemente a causa dell'accantonamento per indennità di fine mandato del Direttore che nel 2018 era stato pari a euro 69.000 contro gli euro 14.200 del 2019.

Tabella n. 27 - Accantonamenti al fondo TFR

	2018	Inc. %	2019	Inc. %	Var. % 2019/2018
Rivalutazione accantonamenti TFR a.p.	7.481	7,1	5.924	11,1	-20,81
Accantonamento TFR	28.607	27,2	33.245	62,3	16,21
Quota indennità per il personale*	69.000	65,7	14.200	26,6	-79,42
Totale	105.088	100,0	53.369	100,0	-49,21

* Importo accantonato nel 2018 a titolo di indennità di fine mandato in favore del direttore

Fonte: Enpap

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni ammontano a 0,598 mln di euro (0,593 mln di euro nel 2018), di cui 0,359 mln di euro (0,354 mln di euro nel 2018) hanno riguardato le immobilizzazioni immateriali, mentre 0,239 mln di euro (0,240 mln di euro nel 2018) quelle materiali.

Nella seguente tabella è riportato il conto economico riclassificato ai sensi del d.m. del 27 marzo 2013 Allegato 1.

¹⁹ L'Ente non ha ravvisato l'esigenza di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione per altri crediti nell'esercizio di riferimento.

Tabella n. 28 - Conto economico riclassificato dm 27/03/2013 allegato 1

	2018	2019	Var. % 2019/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	144.981.148	160.152.999	10,46
<i>c) contributi in conto esercizio dallo Stato</i>	3.310.358	4.007.491	21,06
<i>e) proventi fiscali e parafiscali</i>	141.670.790	156.145.508	10,22
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0,00
5) Altri ricavi e proventi	15.701.616	18.047.677	14,94
Tot valore della produzione (A)	160.682.764	178.200.676	10,90
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0,00
7) Per servizi	27.856.896	30.653.697	10,04
<i>a) erogazione di servizi istituzionali</i>	25.361.141	28.407.754	12,01
<i>b) acquisizioni di servizi</i>	250.600	243.878	-2,68
<i>c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	508.979	416.639	-18,14
<i>d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo*</i>	1.736.176	1.585.426	-8,68
8) Godimento di beni di terzi	5.789	4.738	-18,16
9) Personale	3.259.958	3.497.374	7,28
<i>a) salari e stipendi</i>	2.166.596	2.387.471	10,19
<i>b) oneri sociali</i>	568.660	629.353	10,67
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	105.088	53.368	-49,22
<i>d) altri costi</i>	419.614	427.182	1,80
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.983.346	2.249.884	13,44
<i>a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	353.645	359.304	1,60
<i>b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	239.841	238.938	-0,38
<i>d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	1.389.860	1.651.642	18,84
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0,00
13) Altri accantonamenti	128.222.191	150.030.627	17,01
14) Oneri diversi di gestione	780.072	809.700	3,80
<i>a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica</i>	240.025	240.025	0,00
<i>b) altri oneri diversi di gestione</i>	540.047	569.675	5,49
Totale costi della produzione (B)	162.108.252	187.246.020	15,51
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-1.425.488	-9.045.344	534,54
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari	23.835.887	54.263.232	127,65
<i>b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni</i>	23.835.032	54.262.252	127,66
<i>d) proventi diversi dai precedenti</i>	855	980	14,62
17) Interessi e altri oneri finanziari	132.240	122.269	-7,54
<i>c) altri interessi ed oneri finanziari</i>	132.240	122.269	-7,54
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	0	0,00
Totale proventi e oneri finanziari	23.703.647	54.140.963	128,41
D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie			
19) Svalutazioni	0	4.669.531	100,00
<i>b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni</i>	0	4.669.531	100,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
<i>20) proventi con separata indicazione delle plusvalenze</i>	29.075.147	18.235.160	-37,28
<i>21) oneri con separata indicazione delle minusvalenze</i>	14.096.614	7.610.808	-46,01
Totale delle partite straordinarie	14.978.533	10.624.352	-29,07
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	37.256.692	51.050.440	37,02
Imposte sul reddito dell'esercizio	6.573.232	13.393.154	103,75
UTILE D'ESERCIZIO	30.683.460	37.657.286	22,73

*La voce si riferisce ai costi complessivi degli organi

Fonte: Enpap

Dall'analisi del conto economico riclassificato emerge che sull'utile di esercizio 2019, hanno inciso negativamente sia l'aumento dei costi della produzione, riconducibile principalmente ai costi per servizi istituzionali, per il personale, sia gli accantonamenti ed ammortamenti, che hanno dato luogo ad un saldo negativo della gestione caratteristica - "differenza tra ricavi e costi di gestione" - di 9,045 mln di euro, peggiorativo rispetto al saldo già negativo del 2018 (1,425 mln di euro). Infatti, i costi della produzione, pari a 187,246 mln di euro, in aumento nel 2019 (162,108 mln di euro nel 2018), mostrano un incremento del 15,51 per cento.

Gli oneri diversi di gestione, pari a 0,810 mln di euro nel 2019 (0,780 mln di euro nel 2018), comprendono i versamenti, che l'Ente ha provveduto ad effettuare nel corso dell'anno in ottemperanza dei vincoli della "spending review", di cui alla l. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 50 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89 (euro 240.024,66 nel 2019), pari al 15 per cento dei consumi intermedi 2010. Tali importi risultano imputati alla voce "oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica".

Si registra sia l'incremento del valore dei proventi finanziari derivanti dalla gestione delle immobilizzazioni, connesso ai più elevati dividendi dei fondi comuni (30,427 mln di euro), sia l'aumento del valore della produzione del 10,90 per cento rispetto al 2018, passato da 160,683 mln di euro a 178,201 mln di euro nel 2019. La voce "altri ricavi e proventi", indicati in tabella, comprende elementi di ricavo inerenti all'attività accessoria (canoni attivi di locazione, utilizzo fondi)²⁰.

La gestione finanziaria mostra un saldo positivo, tra proventi ed oneri finanziari, pari a 54,141 mln di euro nel 2019 (23,704 mln di euro nel 2018).

Anche la gestione straordinaria presenta un saldo positivo, tra proventi ed oneri straordinari, diminuito del 29,07 per cento, passando da 14,10 mln di euro a 10,62 mln di euro. I proventi straordinari sono diminuiti del 37,28 per cento, passando da 29,075 mln di euro a 18,235 mln di euro. Essi sono realizzati principalmente da plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie e da dividendi da fondi comuni. Gli oneri straordinari sono diminuiti del 46,01 per cento, passando da 14,10 mln di euro a 7,61 mln di euro.

²⁰ Le voci relative all'attività accessoria sono costituite, ai sensi del paragrafo 45 del nuovo principio contabile nazionale OIC 12 ("Composizione e schemi di bilancio d'esercizio"), da operazioni che generano componenti positivi di reddito che non rientrano nell'attività "caratteristica" né in quella finanziaria.

In sostanza, l'utile d'esercizio è da attribuire essenzialmente alla gestione finanziaria e straordinaria.

Si ritiene, quindi, alla luce di quanto emerge dall'analisi economica, raccomandare all'Enpap di perseguire il contenimento di tutti i costi di funzionamento. Al riguardo, appare utile rammentare che, anche la Corte costituzionale (sentenza n. 7 del 2017) ha evidenziato, in proposito, che le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla *“logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni”*.

10.2 Stato patrimoniale

La seguente tabella rappresenta i risultati dello stato patrimoniale dell'esercizio 2019 in confronto con l'esercizio precedente.

Tabella n. 29 - Stato patrimoniale

(migliaia)

Attività	2018		2019		Delta	Var. %
	Importo	Inc. %	Importo	Inc. %		
Immobilizzazioni immateriali	2.045	0,13	2.398	0,14	353	17,26
Immobilizzazioni materiali	49.848	3,24	49.865	2,91	17	0,03
Immobilizzazioni finanziarie	1.218.974	79,25	1.373.779	80,12	154.805	12,70
Attività finanziarie	5.000	0,33	29.994	1,75	24.994	499,88
Crediti verso iscritti	209.498	13,62	226.682	13,22	17.184	8,20
Altri crediti	5.754	0,37	6.594	0,38	840	14,60
Disponibilità liquide	44.497	2,89	23.591	1,38	-20.906	-46,98
Note credito da ricevere	24	0,00	12	0,00	-12	-50,00
Ratei e risconti attivi	2.531	0,16	1.795	0,10	-736	-29,08
Totale attività	1.538.171	100,00	1.714.710	100,00	176.539	11,48
Passività						
Fondi amm. immob. immat.	1.693	0,12	2.052	0,13	359	21,20
Fondi amm. immob. mater.	7.713	0,55	7.942	0,51	229	2,97
Fondi di accantonamento	1.343.707	96,49	1.520.546	96,74	176.839	13,16
Fondo svalutazione crediti	20.840	1,50	21.859	1,39	1.019	4,89
Fondo trattamento fine rapporto	501	0,04	552	0,04	51	10,18
Debiti verso gli iscritti	14.269	1,02	13.610	0,87	-659	-4,62
Debiti verso il personale	416	0,03	525	0,03	109	26,20
Debiti verso gli organi statutari e fornitori	782	0,06	840	0,05	58	7,42
Debiti tributari	1.534	0,11	1.703	0,11	169	11,02
Debiti verso Enti Previdenziali e Assistenziali	190	0,01	225	0,01	35	18,42
Debiti verso altri	197	0,01	31	0,00	-166	-84,26
Debiti Diversi	655	0,05	1.845	0,12	1.190	181,68
Ratei e risconti passivi	115	0,01	4	0,00	-111	-96,52
Totale passività	1.392.612	100,00	1.571.734	100,00	179.122	12,86
Patrimonio netto						
Fondo conto contribuito integrativo	23.712	16,29	39.131	27,37	15.419	65,03
Fondo conto di riserva	91.163	62,63	66.188	46,29	-24.975	-27,40
Avanzo del conto separato	30.683	21,08	37.657	26,34	6.974	22,73
Totale patrimonio netto	145.558	100,00	142.976	100,00	-2.582	-1,77
<i>Indicatore di redditività: risultato economico/ patrimonio netto</i>	<i>0,21</i>		<i>0,26</i>			

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

I crediti, come riportato nello stato patrimoniale, raggiungono nel 2019 l'importo di 233,288 mln di euro, pari al 13,61 per cento dell'attivo patrimoniale e sono costituiti prevalentemente da crediti verso gli iscritti (euro 226,682 mln²¹). Nel 2019 i crediti hanno registrato un incremento di euro 18,012 mln (+8,37 per cento).

²¹ Si riferiscono a contributi dovuti e non ancora versati per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2019.

La consistenza rilevante dei “crediti verso iscritti” e l’incremento degli stessi (+17,184 mln) inducono la Sezione a rinnovare l’invito all’Ente a monitorare questa posta contabile che, ove riscontrata non completamente attendibile, potrebbe incidere sulle risultanze contabili, anche al fine di evitare il rischio della prescrizione in considerazione della loro natura contributiva. Dai verbali del Collegio sindacale si evince che l’Ente ha svolto delle azioni di recupero dei crediti verso gli iscritti, risultanti efficaci per quanto concerne la parte dei contributi, il cui tasso medio di morosità è stato di circa il 4 per cento, mentre permangono maggiori difficoltà per l’incasso dei crediti per sanzioni ed interessi, che registra un tasso medio di morosità di circa il 60 per cento.

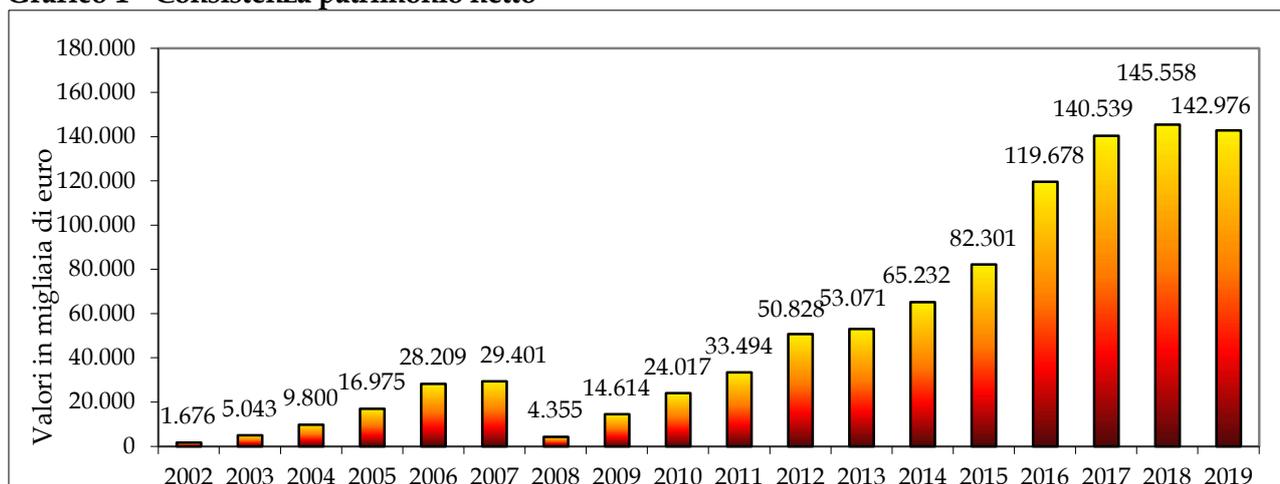
Alla luce dei dati riscontrati, sebbene l’Ente con delibera n. 1 del 22 gennaio 2015, abbia avviato una procedura di recupero dei crediti vantati nei confronti degli iscritti, la massa creditoria è andata ad incrementarsi, anziché ridursi, negli esercizi successivi compreso il 2019. Pertanto, oltre alla precisata raccomandazione di un costante monitoraggio della situazione di esigibilità degli importi non riscossi, questa Corte ritiene necessario sollecitare l’Ente ad adottare ogni utile iniziativa organizzativa e procedurale per accelerare la riscossione dei crediti vantati.

Diversamente, si porrà, come ineludibile, una correzione delle relative poste di bilancio, con specifico e dettagliato *report* nella nota integrativa.

Gli altri crediti pari ad euro 6,594 mln (euro 5,754 mln nel 2018) riguardano prevalentemente crediti verso lo Stato relativi alla quota dell’indennità di maternità fiscalizzata, rimborso “*spending review*” anni 2012-2013, crediti per IRAP ed IRES ed altri minori verso l’INPS, i pensionati ed altri.

Nel 2019, rispetto alla tendenza di crescita degli anni precedenti, si rileva una riduzione dell’1,77 per cento (-2,582 mln di euro) della consistenza del patrimonio netto, che passa a 142.976 ml di euro, di cui 66,188 mln di euro riconducibili al fondo conto di riserva, 37,657 mln di euro all’avanzo del conto economico d’esercizio e 39,131 mln di euro al fondo conto contributo integrativo. Si rammenta che nel precedente esercizio 2018, si evidenziava un incremento del 3,57 per cento (+5,019 ml di euro) del patrimonio netto, passando a 145,558 ml di euro, di cui 91,163 ml di euro riconducibili al fondo conto di riserva, 30,683 ml di euro all’avanzo del conto economico d’esercizio e 23,712 mln di euro al fondo conto contributo integrativo.

Grafico 1 - Consistenza patrimonio netto



Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Nel "Fondo conto di riserva", (66,188 mln), è confluita l'eccedenza del rendimento effettivo netto contabile degli investimenti del 2018 pari ad euro 15,265 mln, rispetto al valore per la rivalutazione di euro 14,436 mln da accreditare ai montanti degli iscritti.

Invece, è prelevato l'ammontare di euro 21,420 mln dal fondo di riserva ed imputato al fondo conto contribuito soggettivo sulla base della deliberazione n. 73 del 2018, con la quale il Cda aveva determinato una rivalutazione dei montanti dell'anno 2017 del 2,193 per cento per un controvalore di euro 21,420 mln. Con successiva deliberazione n. 45 del 2019 il Cda ha rettificato la deliberazione n. 73 del 2018, fissando un tasso di rivalutazione del 2,7011 per cento, in luogo del 2,7131 per cento deliberato in precedenza, per un controvalore totale di euro 26,388 mln (21,420 mln cui si aggiunge la capitalizzazione di euro 4,967 mln), in linea con le osservazioni dei Ministeri vigilanti, che hanno provveduto alla relativa approvazione. Inoltre, nel 2019 il fondo è diminuito di euro 3,554 mln accantonati al fondo pensioni. Infine, è prelevato l'ammontare di euro 15,265 mln dal fondo di riserva ed imputato al fondo conto contribuito soggettivo con le deliberazioni n. 35 e 46 del 2019, approvate dai Ministeri vigilanti, con le quali il Cda ha determinato una rivalutazione dei montanti dell'anno 2018 complessiva del 2,7186 per cento²².

L'avanzo del conto separato, che accoglie la quota parte del risultato economico positivo del 2019 (euro 37,657 mln) è destinato ad essere attribuito ai montanti degli iscritti quale ulteriore

²² Nota ministeriale del 4 marzo 2020 prot. 2691

rivalutazione per l'anno 2019 (delibera Cda n. 50/2019) approvato dai Ministeri vigilanti, mentre risulta diminuito di euro 30,683 mln, per la destinazione dell'avanzo di competenza 2018 sia al fondo conto contributo integrativo per euro 15,419 mln, sia al fondo di riserva per euro 15,265 mln.

La tabella che segue riepiloga, poi, le movimentazioni intervenute nel 2019, nelle tre poste del patrimonio netto (Fondo contributo integrativo, Risultato del conto separato e Fondo di riserva), che modificano l'entità del patrimonio netto a fine 2019 al valore di euro 142,976 mln.

Tabella n. 30 - Movimentazione poste del patrimonio netto

(migliaia)

	Fondo conto contributo integrativo	Avanzo/Disavanzo del conto separato	Avanzo consolidato del conto separato	Fondo di riserva	Patrimonio netto
Valore al 31/12/2013	6.760	9.263	0	37.048	53.071
Avanzo dell'esercizio 2014		21.423			
Accantonamento al Fondo pensioni		-9.263			
Valore al 31/12/2014	6.759	21.423	0	37.049	65.231
Avanzo dell'esercizio 2015		30.739			
Accantonamento al Fondo pensioni	-6.759	-6910			
Destinazione avanzo 2014		-14.513		14.513	
Valore al 31/12/2015	0	30.739	0	51.562	82.301
Avanzo dell'esercizio 2016		40.101			
Destinazione avanzo 2015		-30.739	19.498	11.240	
Accantonamento al Fondo pensioni				-2.723	
Valore al 31/12/2016	0	40.101	19.498	60.079	119.678
Avanzo dell'esercizio 2017		40.359			
Attribuzione extra rendimento 2015			-19.498		
Destinazione avanzo 2016	10.128	-40.101	22.480	7.493	
Valore al 31/12/2017	10.128	40.359	22.480	67.572	140.539
Avanzo dell'esercizio 2018		30.683			
Attribuzione extra rendimento 2016			-22.480		
Destinazione avanzo 2017	13.584	-40.359		26.775	
Accantonamento al Fondo pensioni	0			-3.184	
Valore al 31/12/2018	23.712	30.683	0	91.163	145.558
Avanzo dell'esercizio 2019		37.657			
Attribuzione extra rendimento 2017				-21.421	
Destinazione avanzo 2018	15.419	-30.683		15.265	
Attribuzione extra rendimento 2018				-15.265	
Accantonamento al Fondo pensioni				-3.554	
Valore al 31/12/2019	39.131	37.657	0	66.188	142.976

Fonte: Enpap

Riguardo alle componenti dello stato patrimoniale, rinviando a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla gestione immobiliare e mobiliare, nella tabella che segue sono riportate le poste

attive e passive. Nel 2019, l'attivo si è incrementato (11,48 per cento), raggiungendo i 1.714,71 mln di euro (1.538,171 mln nel 2018): la posta più consistente è rappresentata dalle immobilizzazioni finanziarie, aumentate del 12,70 per cento; si rilevano, inoltre, i crediti verso iscritti, aumentati dell'8,20 per cento, le attività finanziarie, aumentate del 499,88 per cento – sia pur per importi contenuti – e le disponibilità liquide, diminuite del 46,98 per cento. L'entità della liquidità è diminuita, rispetto ai 44,497 mln di euro del 2018, a 23,591 mln di euro nel 2019 (-20,906 mln in valore assoluto), per effetto della gestione reddituale e dell'attività di investimento in immobilizzazioni, i cui flussi sono rendicontati nel seguente paragrafo 10.3. Le immobilizzazioni materiali, che nel 2018 ammontavano a euro 49,848 mln, pari al 3,24 per cento dell'attivo, sono passate a euro 49,865 mln nel 2019, pari al 2,91 per cento dell'attivo. I ratei e risconti attivi ammontano nel 2019 a 1,795 mln di euro.

Le passività dello stato patrimoniale, che sono sostanzialmente costituite dai Fondi di accantonamento, sono caratterizzate nel 2019 da un incremento del 12,86 per cento, passando da 1.392,612 mln di euro a 1.571,734 mln di euro.

I fondi di accantonamento, che nel 2019 aumentano del 13,16 per cento e costituiscono il 96,74 per cento delle passività, passano da 1.343,707 mln a 1.520,546 mln di euro, risultano così composti:

A) "Fondo conto contributivo soggettivo" che, come detto, ha ad oggetto i montanti contributivi di spettanza degli iscritti ed è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata sia il trasferimento al "Fondo pensioni" delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali.

Tabella n. 31 - Fondo contribuzione soggettiva

(migliaia)

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Valore fondo all' 1/1	1.053.383	1.193.938	13,34
Accantonamento contribuzione soggettiva	105.207	113.772	8,14
Rivalutazione montanti contributivi soggettivi	14.436	22.028	52,59
Maggiore rivalutazione anno 2017	0	21.420	100,00
Maggiore rivalutazione anno 2016	22.480	0	-100,00
Maggiore rivalutazione anno 2018	0	15.265	100,00
Incrementi per maggiore ammontare anni precedenti	13.966	7.605	-45,55
Acc.to contribuzione da ricongiunzione	3.574	6.576	84,00
Acc.to contribuzione da riscatto	529	613	15,88
Totale incrementi	160.192	187.279	16,91
Quota stornata al Fondo conto pensioni	18.248	28.544	56,42
Restituzione montanti contributivi	100	172	72,00
Ricongiunzioni in uscita	0	0	0,00
Rettifiche in diminuzione	1.289	3.764	192,01
Totale decrementi	19.637	32.480	65,40
Valore fondo al 31/12	1.193.938	1.348.737	12,97

Fonte: Enpap

Dalla movimentazione indicata nella tabella che precede, nel 2019, si evidenzia un incremento del 12,97 per cento, che porta il valore del fondo ad euro 1.348,737 mln di euro (euro 1.193,938 mln nel 2018).

B) "Fondo conto pensioni", che è destinato a garantire le prestazioni previdenziali in essere²³, la cui consistenza, per effetto della movimentazione intervenuta, riepilogata nella tabella seguente, ammonta a 160,285 mln di euro (139,346 mln di euro nel 2018), con un incremento del 15,03 per cento.

Nel 2019 l'accantonamento straordinario di 3,555 mln di euro è formato anche dalle disponibilità rinvenienti dall'utilizzo parziale del "Fondo di riserva", a seguito della delibera n. 36/2019 del Cda, per conseguire il processo di riallineamento della consistenza del "Fondo conto pensioni" alla riserva dei pensionati, calcolata con basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie aggiornate.

L'ammontare residuo del fondo a fine 2019 garantisce 15,32 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data (15,6 annualità al 31 dicembre 2018).

²³ In caso d'insufficiente copertura, l'art. 17, comma secondo, dello Statuto della Fondazione prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti nel Fondo conto di riserva.

Tabella n. 32 - Fondo conto pensioni*(migliaia)*

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Valore fondo all' 1/1	127.215	139.345	9,54
+ Acc.to per pensionamenti dell'anno	18.248	28.544	56,42
+ Acc.to straordinario ex art. 17 Statuto	3.184	3.555	11,65
- Utilizzi per pagamenti pensioni	9.302	11.159	19,96
Valore fondo al 31/12	139.345	160.285	15,03

Fonte: Enpap

C) “Fondo conto separato indennità di maternità”, che accoglie l’eventuale avanzo del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle erogazioni per lo stesso titolo, la cui consistenza, riepilogata nella tabella seguente, ammonta a 1,051 mln di euro (0,574 mln di euro al 2018), con un incremento dell’83,10 per cento.

Infatti, la gestione della maternità nel 2019 ha chiuso con un avanzo di euro 0,477 mln, grazie alla fiscalizzazione di quota parte a carico dello Stato di euro 4,007 mln nonostante l’incremento delle domande di indennità presentate (1.969, rispetto alle 1.934 del 2018), che è stato accantonato al predetto fondo.

Tabella n. 33 - Fondo conto separato indennità di maternità*(migliaia)*

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Valore fondo all' 1/1	1.186	574	-51,60
+ Accantonamenti	0	477	100,00
- Utilizzi	612	0	-100,00
Valore fondo al 31/12	574	1.051	83,10

Fonte: Enpap

D) “Fondo maggiorazione art. 31”, destinato all’erogazione²⁴ ai titolari di pensioni di inabilità, invalidità e superstiti una maggiorazione, di carattere assistenziale, fino ad un importo corrispondente a quello dell’assegno sociale, a condizione che vi sia la disponibilità nel “Fondo per le spese di amministrazione” e siano rispettate le condizioni soggettive e di reddito stabilite. Viene alimentato mediante l’accantonamento annuale del 2 per cento del gettito della

contribuzione integrativa (delibera n. 64/2018 del Cda) ed il suo valore risulta ridotto da 0,456 mln di euro a 0,410 mln di euro, così come risulta in tabella (-10,09 per cento).

Tabella n. 34 - Fondo maggiorazione art. 31

	(migliaia)		
	2018	2019	Var. % 2019/2018
Valore fondo all' 1/1	523	456	-12,81
+ Accantonamenti	418	454	8,61
- Utilizzi	485	500	3,09
Valore fondo al 31/12	456	410	-10,09

Fonte: Enpap

E) Il "Fondo assistenza" ha la finalità di consentire attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti e ad esso è destinato annualmente il 30 per cento dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa, elevato al 60 per cento per il triennio 2010-2015 per effetto della delibera n. 35/12 del Cda, ridotto nel 2017 al 40 per cento, nel 2018 al 30 per cento e nel 2019 al 40 per cento, tenuto conto della capienza del fondo e delle prestazioni assistenziali che l'Ente aveva previsto di erogare nel 2020. Il predetto fondo, come indicato nella tabella che segue, si è chiuso nel 2019 con un risultato di euro 10,063 mln (nel 2018 di euro 9,393 mln), con un aumento del 7,13 per cento.

Tabella n. 35 - Fondo assistenza art. 32

	(migliaia)		
	2018	2019	Var. % 2019/2018
Valore fondo all' 1/1	9.918	9.393	-5,29
+ Accantonamenti	4.058	6.088	50,02
- Utilizzi	4.583	5.418	18,22
Valore fondo al 31/12	9.393	10.063	7,13

Fonte: Enpap

Gli altri fondi riportati tra le passività dello stato patrimoniale riguardano:

A) Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, rispettivamente pari a 2,052 mln di euro e 7,942 mln di euro, nel 2019, (1,693 mln di euro e 7,713 mln di euro nel 2018);

Tabella n. 36 - Fondi ammortamento immobilizzazioni immateriali

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Valore fondo all' 1/1	1.339.108	1.692.753	26,41
+ Ammortamenti	353.645	359.304	1,60
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00
Valore fondo al 31/12	1.692.753	2.052.057	21,23

Fonte: Enpap

Tabella n. 37 - Fondi ammortamento immobilizzazioni materiali

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Apparecchiature hardware			
Valore fondo all' 1/1	533.123	590.117	10,69
+ Ammortamenti	56.994	56.850	-0,25
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00
Valore fondo al 31/12	590.117	646.967	9,63
Macchine d'ufficio elettroniche			
Valore fondo all' 1/1	73.594	73.621	0,04
+ Ammortamenti	27	27	0,00
- Utilizzi del fondo	0	-5.160	100,00
Valore fondo al 31/12	73.621	68.488	-6,97
Macchine d'ufficio elettroniche <= a 1 mln			
Valore fondo all' 1/1	205	205	0,00
+ Ammortamenti	0	0	0,00
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00
Valore fondo al 31/12	205	205	0,00
Cellulari			
Valore fondo all' 1/1	12.331	13.927	12,94
+ Ammortamenti	1.596	1.300	-18,55
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00
Valore fondo al 31/12	13.927	15.227	9,33
Mobili e arredi			
Valore fondo all' 1/1	255.605	266.479	4,25
+ Ammortamenti	10.873	10.770	-0,95
- Utilizzi del fondo	0	-3.653	100,00
Valore fondo al 31/12	266.479	273.596	2,67
Mobili e arredi fino a 1 mln			
Valore fondo all' 1/1	3.877	3.877	0,00
+ Ammortamenti	0	0	0,00
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00
Valore fondo al 31/12	3.877	3.877	0,00
Impianti elettronici			
Valore fondo all' 1/1	41.465	48.868	17,85
+ Ammortamenti	7.403	7.049	-4,78
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00
Valore fondo al 31/12	48.868	55.917	14,42
Attrezzatura d'ufficio			
Valore fondo all' 1/1	50.363	55.815	10,83
+ Ammortamenti	5.452	5.446	-0,11
- Utilizzi del fondo	0	-1.400	100,00
Valore fondo al 31/12	55.815	59.861	7,25
Immobile via Cesalpino 1-1/A			
Valore fondo all' 1/1	2.360.689	2.518.183	6,67
+ Ammortamenti	157.495	157.495	0,00
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00
Valore fondo al 31/12	2.518.183	2.675.678	6,25
Immobile via della Stamperia 64			

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Valore fondo all' 1/1	4.142.172	4.142.172	0,00
+ Ammortamenti	0	0	0,00
- Utilizzi del fondo	0	0	0,00
Valore fondo al 31/12	4.142.172	4.142.172	0,00
Totale valore fondi all'1/1	7.473.424	7.713.264	3,21
+ Totale ammortamenti	239.840	238.937	-0,38
- Totale utilizzi del fondo	0	-10.213	100,00
Totale valore fondi al 31/12	7.713.264	7.941.988	2,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti

B) "Fondo svalutazione crediti", che ammonta nel 2019 ad euro 21,859 mln (nel 2018 ad euro 20,840 mln), comprende il fondo svalutazione crediti per contribuiti ed il fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, nonché il fondo svalutazione altri crediti di euro 641.204 a fronte dei crediti iscritti nel passivo fallimentare, vantati nei confronti del cedente un immobile in Roma dichiarato fallito, per i canoni di locazione del periodo 29 aprile 2011 - 30 settembre 2011, gli interessi legali al 31 dicembre 2012 e le penali per ritardati lavori di ristrutturazione, che saranno eventualmente riscossi solo alla chiusura della procedura fallimentare. Il fondo svalutazione altri crediti, nel 2019, non ha registrato movimentazioni.

La movimentazione del "Fondo svalutazione crediti" nelle due diverse tipologie è indicata nella tabella di seguito apposta.

Tabella n. 38 - Fondo svalutazione crediti per contribuiti e per interessi e sanzioni

(migliaia)

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER CONTRIBUTI		
Valore fondo al 31/12/2017		5.579
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	0	
- Utilizzi dell'anno	1.032	
Valore fondo al 31/12/2018		4.547
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	539	
- Utilizzi dell'anno	605	
Valore fondo al 31/12/2019		4.481
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI E SANZIONI		
Valore fondo al 31/12/2017		14.474
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	1.388	
- Utilizzi dell'anno	210	
Valore fondo al 31/12/2018		15.652
+ Incrementi per quota maturata nell'anno	1.113	
- Utilizzi dell'anno	28	
Valore fondo al 31/12/2019		16.737

Fonte: Enpap

C) "Fondo trattamento di fine rapporto" ammontante ad euro 552 mila nel 2019 (euro 501 mila nel 2018), che rappresenta la quota non versata al "Fondo pensione", quale forma di previdenza complementare.

Tabella n. 39 - Fondo trattamento di fine rapporto

	(migliaia)		
	2018	2019	Var. % 2019/2018
Valore fondo all' 1/1	447,38	500,89	11,96
+ Accantonamento	28,61	33,24	16,18
+ Indennità per il personale	69,00	14,20	-79,42
+ rivalutazione acc.to	7,49	5,92	-20,96
- Indennità liquidate	50,32	0,99	-98,03
- Anticipi corrisposti	0,00	0,00	0,00
- Recupero imposta sostitutiva d.lgs. n. 47/2000	1,27	1,01	-20,47
Valore fondo al 31/12	500,89	552,25	10,25

Fonte: Enpap

Il già menzionato fondo tiene conto del Fondo indennità per il personale, ammontante ad euro 14 mila nel 2019 (euro 69 mila nel 2018), accantonato a titolo di indennità di fine mandato in favore del precedente e dell'attuale direttore dell'Ente.

Fra le passività figurano, infine, i debiti verso iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri, complessivamente pari a 18,778 mln di euro nel 2019 (18,043 mln di euro nel 2018) incidono sul totale delle passività, come da tabella seguente, per l'1,19 per cento (1,30 per cento nel 2018). Risultano rilevanti nel 2019 i debiti verso gli iscritti di 13,610 mln, i debiti tributari di euro 1,703 e i debiti diversi di euro 1,844 mln.

Tabella n. 40 - Debiti

	(migliaia)				
	2018	2019	Inc. %	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Debiti verso gli iscritti	14.269	13.610	0,87	-659	-4,62
Debiti verso il personale	416	525	0,03	109	26,20
Debiti verso gli organi statutari e Fornitori	782	840	0,05	58	7,42
Debiti tributari	1.534	1.703	0,11	169	11,02
Debiti verso Enti Previdenziali e Assistenziali	190	225	0,01	35	18,42
Debiti verso altri	197	31	0,00	-166	-84,26
Debiti Diversi	655	1844	0,12	1.189	181,53
Totale debiti	18.043	18.778	1,19	735	4,07
Totale passività	1.392.612	1.571.734	100,00	179.122	12,86

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

10.3 Rendiconto finanziario

La situazione finanziaria dell'Ente è esaminata attraverso il prospetto del rendiconto finanziario, nel quale si riscontrano i flussi finanziari che determinano le variazioni delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio, derivanti sia dalla gestione reddituale che dalle attività di investimento e di finanziamento, attraverso cui si ottengono le informazioni concernenti gli impieghi e le fonti di risorse, in relazione alle operazioni di gestione che le hanno determinate, al fine di comprendere il contributo che ciascuna area della gestione ha fornito per incrementare o diminuire i flussi finanziari.

Nel rendiconto finanziario per il 2019, le disponibilità liquide nette iniziali, pari a 44,497 mln di euro, sono passate a 23,591 mln di euro a fine esercizio. Infatti, il flusso monetario del 2019 è stato negativo per 20,907 mln di euro, per effetto dei seguenti fattori:

- flussi derivanti dalla gestione reddituale per +163,932 mln di euro;
- flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni immateriali (-0,353 mln di euro); flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni materiali (-0,017 mln di euro); flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni finanziarie (-230,566 mln di euro);
- flussi derivanti da disinvestimento in immobilizzazioni finanziarie (+46,098 mln di euro);
- flussi derivanti dall'attività di finanziamento sono pari a zero.

Nella tabella che segue sono riportati i valori del rendiconto finanziario nel 2019 e 2018.

Tabella n. 41 - Rendiconto finanziario

	2018	2019
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	30.683.460	37.657.286
Imposte sul reddito	6.813.256	13.633.179
Interessi passivi/(interessi attivi)	0	0
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1.Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	37.496.717	51.290.465
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
accantonamento al Fondo Conto Contributo Soggettivo	137.712.123	150.594.310
accantonamento al Fondo Conto Separato Indennità Maternità	0	476.422
accantonamento al Fondo Conto Pensioni	18.247.778	28.543.938
accantonamento al Fondo Maggiorazione ex art. 31 Reg.to	418.000	454.000
accantonamento al Fondo Assistenza	4.058.000	6.088.000
accantonamento al Trattamento Fine Rapporto	103.816	52.361
accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti	1.389.860	1.651.642
accantonamento ai Fondi Rischi	0	0
ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	593.486	598.242
svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	4.669.531
2.Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	200.019.780	244.418.911
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
variazione crediti per contributi verso iscritti	-25.231.352	-17.184.863
variazione altri crediti	7.712.528	-839.932
variazione note di credito da ricevere	-8.152	11.880
variazione ratei e risconti attivi	352.363	735.852
variazione debiti contributivi verso altri	68.084	-166.305
variazione debiti verso iscritti	3.256.777	-658.240
variazione debiti verso Organi Statutari e Fornitori	-5.134	57.821
variazione debiti verso dipendenti	37.017	108.574
variazione debiti verso Istituti previdenziali	-5.113	35.390
variazione debiti diversi	-1.670	1.189.358
variazione ratei e risconti passivi	112.210	-111.008
variazione debiti tributari	285.157	35.812
3.Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	186.592.495	227.633.250
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	-7.016.272	-13.500.401
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo Fondi di Ammortamento	0	-10.213
Utilizzo Fondo Conto Contributo Soggettivo	-19.636.038	-32.480.802
Utilizzo Fondo Conto Separato Indennità di Maternità	-611.913	0
Utilizzo Fondo Conto Pensioni	-9.302.256	-11.158.909
Utilizzo Fondo Maggiorazione art. 31 Reg.to	-484.429	-500.000
Utilizzo Fondo Assistenza	-4.583.018	-5.417.256
Utilizzo Fondo Trattamento Fine Rapporto	-50.321	-994
Utilizzo Fondo Svalutazione Crediti	-1.241.612	-632.955
Utilizzo Fondo Rischi	0	0
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	143.666.635	163.931.720
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (A)	143.666.635	163.931.720
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-9.121	-16.971
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-331.910	-352.531

	2018	2019
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-193.957.024	-230.566.399
Prezzo di realizzo disinvestimenti	59.744.098	46.097.620
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Flussi finanziari derivanti dell'attività di investimento (B)	-134.553.958	-184.838.281
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B)	9.112.678	-20.906.561
Disponibilità liquide al 1° gennaio	35.384.453	44.497.131
Disponibilità liquide al 31 dicembre	44.497.131	23.590.570

Fonte: Enpap

Come già accennato, dall'esame dei dati del rendiconto finanziario con lo stato patrimoniale, risulta una incongruenza tra il valore dei nuovi investimenti di euro 200.572.534,55, contabilizzato nelle immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale, ed i "flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento immobilizzati" di euro 230.566.398,74, indicati nel rendiconto finanziario. Ciò in quanto l'Ente ha riferito di aver inserito in quest'ultima voce euro 29.993.864,19, il cui importo, si ritiene, che debba essere collocato nelle attività finanziarie non immobilizzate del rendiconto finanziario. Tuttavia, è il caso di rilevare che l'Ente avrebbe dovuto riportare nei "flussi di investimento non immobilizzati" il valore nominale di euro 30.000.000, anziché euro 29.993.864,19 al netto delle perdite di euro 6.136 euro. Pertanto, l'attività di investimento immobilizzati si attesterebbe ad euro 230.572.534,55, determinando una disponibilità liquida al 31 dicembre pari ad euro 23.584.434 anziché 23.590.569. Sulla minore disponibilità liquida finale di 6.136, l'Ente non ha fornito ulteriori chiarimenti.

Nel complesso va rilevato che, rispetto al 2018, nell'esercizio 2019 è migliorata la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziamento, in considerazione del fatto che il flusso finanziario dell'attività reddituale è passato da 143,667 mln di euro a 163,932 mln di euro, riflettendo positivamente nel conto economico e generando la liquidità necessaria per finanziare la gestione futura. Risulta evidente, quindi, che i flussi di cassa totali provengono dalle risorse finanziarie prodotte dalla gestione caratteristica dell'Ente fermo restando che quest'ultima è assorbita dai flussi della gestione investimenti. Infatti, riguardo alle modalità di impiego delle disponibilità liquide, l'Ente ha assorbito tali risorse prevalentemente con le acquisizioni in titoli obbligazionari e fondi comuni, che hanno

consentito di realizzare un rendimento netto della gestione, a valori contabili, del 3,133 per cento nel 2019 (2,663 per cento nel 2018); in misura minore i flussi finanziari in uscita sono dati dall'“utilizzo dei fondi”, dall'incremento dei “crediti per contributi verso iscritti”, in quanto tale aumento rappresenta il minore ammontare per contributi incassato dagli iscritti rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio e accreditati al conto economico, nonché dalle imposte sul reddito pagate.

Si ritiene opportuno invitare l'Ente ad effettuare un costante monitoraggio della gestione finanziaria, osservando adeguati criteri di selezione dei gestori esterni ed indirizzando le scelte verso prodotti finanziari che coniughino la redditività con la sicurezza dell'investimento, tenendo conto delle finalità dell'Ente, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

Si richiama quanto espresso in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, dalla Corte dei conti, in occasione dell'Audizione parlamentare del 28 maggio 2019, che ha rilevato *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento”*.

11. BILANCIO TECNICO

L'Enpap ha affidato a società specializzata l'incarico di elaborare il bilancio tecnico con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2015-2064), nell'ipotesi "specificata" e in quella "standard". Tenuto conto che l'Ente deve redigere almeno ogni tre anni il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali, come previsto dall'art. 18 dello statuto, l'ultimo bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2017, sia nell'ipotesi "specificata" che nell'ipotesi "standard", con riferimento ai dati gestionali in essere al 31 dicembre 2017, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2018-2067), è stato approvato dal Consiglio di indirizzo generale con delibera n. 16 del 24 novembre 2018. Sul punto va osservato come l'indicazione ministeriale, contenuta nel decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 29 novembre 2007, nonché alla luce dell'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico ad opera della Conferenza dei Servizi del 31 luglio 2018 tra i detti Ministeri, prevede l'attestazione ad un livello massimo prudenziale di redditività del patrimonio nella misura dell'1 per cento in termini reali. Pur essendo possibile la previsione di un diverso tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi, per i quali sussiste l'obbligo di rivalutazione in linea con la variazione della media quinquennale del PIL, pari mediamente all'1,3 per cento, sulla base dei valori indicati dalla Conferenza dei Servizi del 31 luglio 2018.²⁵

Mette conto ricordare che il saldo previdenziale nel precedente bilancio tecnico è risultato positivo per oltre i primi 30 anni di proiezione, assumendo valori negativi solo nel secondo periodo (2050-2061) per poi tornare positivo. Invece, il saldo totale è sempre positivo ed il patrimonio della gestione presenta un costante aumento in tutto il periodo di valutazione.

Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017

Il saldo previdenziale, che emerge dal bilancio tecnico redatto secondo la "ipotesi ministeriale" al 31 dicembre 2017, è positivo fino all'anno 2049, mentre, dal 2050 al 2065 è negativo, per tornare a valori positivi dal 2066. Invece, il saldo totale è sempre positivo ed il patrimonio della gestione presenta un costante aumento in tutto il periodo di valutazione

²⁵ La modalità "specificata" tiene invece conto delle peculiarità dell'Ente, con l'extra rendimento derivante dalla differenza tra rendimento degli investimenti e gli importi attribuiti a titolo di capitalizzazione dei montanti.

con un avanzo tecnico che risulta pari ad euro 174,52 mln nella stesura dell' "ipotesi standard", con un equilibrio tecnico-finanziario dell'Ente ampiamente prudenziale relativamente al periodo di 50 anni previsto.

Un aspetto significativo, che incide fortemente sull'evoluzione patrimoniale dell'Ente, è rappresentato dalla giovane età che caratterizza la popolazione assicurata al 31 dicembre 2017: difatti, dei 55.239 iscritti attivi, il 67,7 per cento ha un'età inferiore ai 45 anni ed anzianità contributiva inferiore a circa 9 anni, sicché la gestione è in evoluzione ed il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno.

Il Collegio sindacale, pur tenuto conto della natura strettamente tecnica del documento, ha evidenziato che entrambi i dati predetti sono migliorativi, rispetto ai risultati proiettati a 50 anni nel precedente bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017.²⁶

L'esito della verifica è nel senso di una sostanziale stabilità di lungo periodo, confermata dai Ministeri vigilanti²⁷ che hanno, comunque, invitato l'Ente al puntuale rispetto di quanto disposto dal citato art. 5, comma 2 del d.m. 29 novembre 2007.

11.1 Raffronto tra i dati di consuntivo 2019 e quelli corrispondenti del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017

In base all'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati"²⁸.

Dal confronto tra i valori effettivi del consuntivo 2019 e quelli per lo stesso anno presenti nel bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2017, emerge che i contributi soggettivi e integrativi presentano a consuntivo un valore superiore (rispettivamente +16,6 mln e + 1,0 mln) rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico, per effetto sia della maggior contribuzione rispetto all'aliquota del 10 per cento, mantenuta per il futuro (così era stata

²⁶ Relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi del 6 novembre 2018.

²⁷ Vedi nota n. 265432, datata 27 dicembre 2019 del Mef e n. 425 del 15 gennaio 2020 del Ministero del lavoro.

²⁸ Relazione attuariale, del 17 marzo 2020, sulla verifica delle risultanze del bilancio consuntivo 2019 con quelle del bilancio tecnico.

indicata nel 2017), sia del maggior numero di contribuenti effettivi (65 mila unità) rispetto a quanto ipotizzato (circa 58 mila unità).

Tabella n. 42 - Confronto bilancio consuntivo 2019 e bilancio tecnico al 31 dicembre 2017

(mln)

	Bilancio consuntivo BC	Bilancio tecnico BT	Variazioni (BC-BT)
Contr. Soggettivi	113,8	97,2	16,6
Contr. Integrativi	22,7	21,7	1,0
Ricongiunzioni attive	6,6	3,0	3,6
Rendimenti	41,1	26,2	14,9
Totale entrate	184,2	148,1	36,1
Prestazioni Pensionistiche	11,2	13,5	-2,3
Prestazioni Assistenziali	6,5	9,1	-2,6
Spese di gestione	7,5	7,3	0,2
Totale uscite	25,2	29,9	-4,7
Saldo previdenziale	131,9	108,4	23,5
Saldo totale	159,0	118,2	40,8
Totale patrimonio	1.685,8	1.572,9	112,9

Fonte: Studio attuariale del 17 marzo 2020

Riguardo alla valutazione delle ricongiunzioni attive, queste sono risultate superiori di 3,6 mln di euro, rispetto a quelle stimate nel bilancio tecnico in presenza di un numero ridotto di casistiche.

Altre differenze riguardano i rendimenti (+14,9 mln), poiché il rendimento netto nel 2019 pari al 2,9228 per cento è stato più alto del valore utilizzato nel bilancio tecnico (1,8254 per cento), e le spese di gestione che sono state realizzate in più (0,2 mln) rispetto a quelle preventivate nel bilancio tecnico.

Invece, l'ammontare delle prestazioni pensionistiche e di quelle assistenziali è stato erogato in misura inferiore rispetto al valore previsto nel bilancio tecnico, in conseguenza della mancata corrispondenza tra l'ipotesi prudenziale di pensionamento immediato degli iscritti che maturano nell'anno il diritto alla pensione ed il reale numero dei pensionamenti. In sostanza, al momento della maturazione dei requisiti, alcuni degli iscritti non richiedono la liquidazione della pensione per proseguire l'attività professionale con la conseguenza che il pagamento dei ratei non è immediato, ma spostato negli anni successivi con gli effetti

predetti. Infatti, il numero delle pensioni effettive per il 2019 è stato pari a circa 4.600 unità, contro il numero previsto nel bilancio tecnico di circa 5.700 unità.

Per ciò che concerne la previsione delle prestazioni assistenziali, è risultata inferiore (2,6 mln) rispetto a quella effettiva, tenuto conto che l'Ente ha reputato opportuno prevedere nel 2019 uno stanziamento nella misura del 40 per cento, inferiore a quella massima del 60 per cento.

Infine, riguardo al totale patrimonio a fine esercizio emerge che l'ammontare rilevato a consuntivo (1.685,8 mln di euro) risulta superiore rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (1.572,9 mln di euro).

Premesso quanto sopra, si evidenzia, rispetto ai valori attesi, un miglioramento sia del saldo previdenziale (+23,5 mln) che del saldo totale (40,8 mln), nonché un valore del patrimonio (+112,9 mln), in considerazione delle maggiori entrate e minori uscite verificatesi nel consuntivo 2019 a fronte di un bilancio tecnico redatto con criteri prudenziali.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (Enpap), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, comma 1, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, svolge l'attività di tutela previdenziale obbligatoria nei confronti dei professionisti che, iscritti agli albi degli ordini regionali e provinciali, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti.

Organi dell'Ente sono: il Consiglio di indirizzo generale, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Il Cig ed il Cda, insediatisi il 12-13 maggio 2017 sono stati rinnovati il 14-15 maggio 2021 e rimarranno in carica per il quadriennio 2021-2025. Il Collegio dei sindaci, insediatosi il 30 ottobre 2018, è in carica per il quadriennio 2018-2022.

I costi di gestione della struttura si sono attestati a 7,5 mln, con un incremento di 138 mila euro rispetto al 2018 (+1,89 per cento).

Nell'ambito delle spese di funzionamento, i costi per compensi agli organi istituzionali, nonché per rimborsi spese e vitto, sono aumentati del 2,57 per cento, passando da 1,27 mln di euro a 1,31 mln di euro. Relativamente al servizio di assicurazione per la copertura dei infortuni di amministratori e consiglieri, il Collegio sindacale, pur prendendo atto della convenienza economica del reiterato al rinnovo della polizza, ha segnalato l'opportunità, per il futuro, di procedere alla scelta del contraente con procedura di carattere comparativo. Il costo per il personale è stato nel 2019 di euro 3,50 mln (+7,28 per cento rispetto al 2018) con un incremento di 237 mila euro. Il costo unitario del personale è stato pari a euro 67.257 (+3,16 per cento) rispetto al 2018 (euro 65.199). L'aumento percentuale è da ascrivere al mutato inquadramento, seppur quantitativamente circoscritto, di un dipendente e all'incremento di due unità come descritto *supra* in tabella n. 3, oltre che per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il Personale degli Enti Previdenziali Privati, dirigente e non dirigente, il cui ultimo accordo economico era risalente al 2010.

I compensi per prestazioni professionali esterne diminuiscono del 18,14 per cento, passando da 0,51 mln di euro a 0,42 mln di euro. In particolare, va rilevata l'alta incidenza sul costo totale dei compensi professionali delle consulenze tecniche (52,1 per cento nel 2019 e 44,1 per cento nel 2018) e delle consulenze legali (35,3 per cento nel 2019 e 38,2 per cento nel 2018). Si evidenzia un aumento dei costi riportati alla voce "commissioni sanitarie" (+55,86 per cento).

Il Consiglio di indirizzo generale con delibera n. 10 del 30 novembre 2019 ha designato la società per la revisione contabile e la certificazione del bilancio consuntivo dell'Ente per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, con un compenso complessivo pari ad euro 76.500 oltre Iva.

Considerato l'elevato costo per il conferimento di incarichi professionali nel 2019, si raccomanda, al fine di una corretta gestione delle risorse finanziarie, la massima attenzione affinché il ricorso a soggetti esterni sia assolutamente circoscritto a quei casi in cui le professionalità necessarie non siano rinvenibili all'interno dell'Ente.

Questa Corte ritiene necessario che l'Ente persegua una politica di gestione improntata al contenimento dei costi e al tempo stesso capace di garantire maggiore efficacia ai processi produttivi della struttura amministrativa e funzionale. Al riguardo, la Corte costituzionale (sentenza n. 7 del 2017) ha evidenziato che le spese di gestione degli enti previdenziali devono ispirarsi alla *“logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni”*.

Nel 2019, gli iscritti attivi sono stati pari a 64.366 unità (+5,4 per cento rispetto al 2018 quando erano 61.068). L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, ha evidenziato un valore di n. 14 iscritti per ogni pensionato nel 2019, a fronte di n. 15 iscritti per ogni pensionato nel 2018.

Le componenti di ricavo contributive, comprendenti la quota fiscalizzata (indennità di maternità), ammontano a 147,23 mln di euro (+8,43 per cento) rispetto al 2018 (135,789 mln). Tale incremento è in relazione al *trend* positivo degli iscritti attivi. Anche il costo totale per le prestazioni istituzionali, ammontante a 28,407 mln di euro, ha registrato una crescita del 12,01 per cento.

L'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è stato pari a 5,18 nel 2019, inferiore rispetto al 2018 (5,35), mentre l'indice di copertura della spesa pensionistica (contribuzione soggettiva/spesa pensionistica) è diminuito dal 11,3 a 10,2 malgrado l'aumento della contribuzione soggettiva, a fronte di una maggiore spesa pensionistica rispetto al 2018.

La gestione finanziaria di investimento, alla fine del 2019, è stata complessivamente pari ad euro 1.404,6 mln (1.250 mln di euro nel 2018), dando luogo ad un rendimento netto complessivo (2,92 per cento) pari a euro 41 mln.

Il valore medio del patrimonio mobiliare è stato pari a 1.185,39 mln di euro alla fine del 2019, (euro 1.029,80 mln nel 2018), costituendo l'84,38 per cento del totale della gestione patrimoniale, con un rendimento netto di 37,13 mln di euro (27,43 mln di euro nel 2018). L'incidenza percentuale sul valore della complessiva gestione finanziaria è stata pari, nel 2019, all'84,39 per cento e all'82,32 per cento nel 2018, con un rendimento netto di 37,13 mln di euro (3,133 per cento) nel 2019, aumentato rispetto al precedente esercizio pari ad euro 27,43 mln (2,663 per cento), ma più basso rispetto al rendimento registrato nel 2016 (4,365 per cento).

Alla fine del 2019 il valore medio del patrimonio immobiliare, al netto degli ammortamenti, raggiunge il valore di 174,01 mln di euro, con un rendimento netto di 3,92 mln di euro (2,25 per cento) conseguito nel 2019 e con un rendimento netto di 2,27 mln di euro (1,31 per cento) conseguito nel 2018.

Occorrerà pertanto che l'Ente continui a mantenere non elevata la rischiosità degli investimenti per tutelare l'integrità del proprio patrimonio, necessario per garantire la stabilità e la sostenibilità gestionale nel medio-lungo periodo per il raggiungimento delle finalità, di erogare le prestazioni pensionistiche agli iscritti.

L'Ente ha ritenuto di poter riconoscere un tasso di capitalizzazione superiore a quello dovuto per legge, decidendo (con delibera n. 50 del 9 luglio 2020) di destinare ai montanti contributivi 2019 il 75 per cento dell'*extra*-rendimento 2019, determinando una rivalutazione complessiva al 3,0079 per cento per un controvalore di euro 36.298.941,30. La predetta delibera è stata approvata dai Ministeri vigilanti con nota dell'11 dicembre 2021 (prot. 13792), a seguito della verifica che l'adozione del maggior tasso di capitalizzazione per l'anno 2019 non comporti sostanziali modifiche al quadro di sostenibilità di lungo periodo attestato dal bilancio tecnico al 31 dicembre 2017, pur rilevando un aumento della spesa a carico dell'Ente e, quindi, del comparto della Pubblica amministrazione. Peraltro, la nota ministeriale evidenzia una particolare attenzione al mutato contesto economico, determinato dall'emergenza Covid-19, e raccomanda l'Ente di tener conto dei maggiori e rilevanti oneri, che potrebbero riscontrarsi negli anni successivi per effetto della riduzione delle entrate contributive e dell'aumento delle uscite per prestazioni assistenziali.

In tale ottica, a tutela delle finalità dell'Ente di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale, si evidenzia l'opportunità di continuare a monitorare la gestione finanziaria, utilizzando adeguati criteri di selezione dei gestori esterni, le cui scelte

dei prodotti finanziari secondo la logica della redditività siano riconducibili ad investimenti a rischio non elevato.

Il conto economico ha prodotto un risultato economico positivo di 37,657 mln di euro nel 2019, incrementato del 22,73 per cento rispetto al 2018 (30,683 mln), derivante, essenzialmente, da 15,2 mln dell'avanzo del gettito della contribuzione integrativa, al netto dei costi di gestione e 19 mln quale maggior rendimento degli investimenti dell'Ente.

Dall'analisi del conto economico riclassificato emerge che sull'utile di esercizio 2019, hanno inciso negativamente sia l'aumento dei costi della produzione, riconducibile principalmente ai costi per servizi istituzionali, per il personale, sia gli accantonamenti ed ammortamenti, che hanno dato luogo ad un saldo negativo della gestione caratteristica - "differenza tra ricavi e costi di gestione" - di 9,045 mln di euro, peggiorativo rispetto al saldo già negativo del 2018 (1,425 mln di euro). Infatti, i costi della produzione, pari a 187,246 mln di euro, in aumento nel 2019 (162,108 mln di euro nel 2018), mostrano un incremento del 15,51 per cento.

La gestione finanziaria complessivamente mostra un saldo positivo, tra proventi ed oneri finanziari, pari a 54,141 mln di euro nel 2019 (23,704 mln di euro nel 2018).

La gestione straordinaria presenta un saldo positivo, tra proventi ed oneri straordinari, diminuito del 29,07 per cento, passando da 14,10 mln di euro a 10,62 mln di euro.

In sostanza, l'utile d'esercizio è da attribuire essenzialmente alla gestione finanziaria e straordinaria.

Si richiama quanto espresso in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, dalla Corte dei conti, in occasione dell'Audizione parlamentare del 28 maggio 2019, che ha rilevato *"la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento"*.

Nel 2019, rispetto alla tendenza di crescita degli anni precedenti, si rileva una riduzione dell'1,77 per cento (-2,582 mln di euro) della consistenza del patrimonio netto, che passa a 142.976 ml di euro, di cui 66,188 mln di euro riconducibili al fondo conto di riserva, 37,657 mln di euro all'avanzo del conto economico d'esercizio e 39,131 mln di euro al fondo conto contributo integrativo.

L'attivo dello stato patrimoniale si è incrementato (11,48 per cento), raggiungendo i 1.714,71 mln di euro (1.538,171 mln nel 2018): le poste più consistenti sono rappresentate dalle immobilizzazioni finanziarie, aumentate del 12,70 per cento, dalle attività finanziarie,

aumentate del 499,88 per cento, per l'1,38 per cento dalle disponibilità liquide, diminuite del 46,98 per cento, e dai crediti verso iscritti, aumentati dell'8,20 per cento.

Le passività dello stato patrimoniale, che sono sostanzialmente costituite dai Fondi di accantonamento, sono caratterizzate nel 2019 da un incremento del 12,86 per cento (12,60 per cento nel 2018), passando da 1.392,612 mln di euro a 1.571,734 mln di euro.

Nell'ambito delle poste patrimoniali del capitale netto circolante, la consistenza dei crediti verso gli iscritti continua ad essere rilevante. Dai verbali del Collegio sindacale si evince che l'Ente ha svolto delle azioni di recupero del dovuto dei crediti verso gli iscritti, risultanti efficaci per quanto concerne la parte dei contributi, il cui tasso medio di morosità è stato di circa il 4 per cento, mentre permangono maggiori difficoltà per l'incasso dei crediti per sanzioni ed interessi, che registra un tasso medio di morosità di circa il 60 per cento. Alla luce dei dati riscontrati, sebbene l'Ente, con delibera n. 1 del 22 gennaio 2015, abbia avviato una procedura di recupero dei crediti vantati nei confronti degli iscritti, la massa creditoria è andata ad incrementarsi, anziché ridursi, negli esercizi successivi compreso il 2019. Pertanto, oltre alla precisata raccomandazione di un costante monitoraggio della situazione di esigibilità degli importi non riscossi, anche al fine di evitare il rischio della prescrizione in considerazione della loro natura contributiva, questa Corte ritiene necessario sollecitare l'Ente ad adottare ogni utile iniziativa organizzativa e procedurale per accelerare la riscossione dei crediti vantati.

I debiti verso iscritti, il personale, gli organi statutari, i fornitori ed altri, complessivamente pari a 18,778 mln di euro nel 2019 (18,043 mln di euro nel 2018) incidono sul totale delle passività per l'1,19 per cento (1,30 per cento nel 2018).

La gestione della liquidità, esaminata attraverso il prospetto del rendiconto finanziario, indica che le disponibilità liquide nette iniziali, pari a 44,497 mln di euro, sono passate a 23,591 mln di euro a fine esercizio, con un decremento di 20,9 mln di euro, per effetto, principalmente, dei flussi derivanti dalla gestione reddituale (163,932 mln di euro), dei flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni immateriali (-0,353 mln di euro), dei flussi derivanti da attività di investimento di immobilizzazioni finanziarie (-230,566 mln di euro) e dei flussi derivanti da attività disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie (46,098 mln di euro).

Il bilancio tecnico al 31 dicembre 2017, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2018-2067), mostra un saldo previdenziale positivo fino all'anno 2049, mentre, dal 2050 al 2065 esso è negativo, per tornare a valori positivi dal 2066. Invece, il saldo totale è sempre

positivo ed il patrimonio della gestione presenta un costante aumento in tutto il periodo di valutazione.

Dal confronto tra i valori effettivi del consuntivo 2019 e quelli per lo stesso anno presenti nel bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2017, emerge che l'ammontare delle prestazioni pensionistiche e di quelle assistenziali è stato erogato in misura inferiore rispetto al valore previsto nel bilancio tecnico, in conseguenza della mancata corrispondenza tra l'ipotesi prudenziale di pensionamento immediato degli iscritti, che maturano nell'anno il diritto alla pensione, ed il reale numero dei pensionamenti.

Per ciò che concerne la previsione delle prestazioni assistenziali, è risultata inferiore (2,6 mln) rispetto a quella effettiva, tenuto conto che l'Ente ha reputato opportuno prevedere nel 2019 uno stanziamento nella misura del 40 per cento, inferiore a quella massima del 60 per cento.

Si evidenzia, rispetto ai valori attesi, un miglioramento sia del saldo previdenziale (+23,5 mln) che del saldo totale (40,8 mln), nonché una variazione positiva del patrimonio (+112,9 mln), in considerazione delle maggiori entrate e minori uscite verificatesi nel consuntivo 2019 a fronte di un bilancio tecnico redatto con criteri prudenziali

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

